GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ANNO 59 — N. 254

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Anche l'opposizione costituzionale invita alla discesa dall'Aventino

ROMA, 22, notte (per telefono).

L'appello dei comunisti alle opposizioni perchè sostituiscano all'inerzia del loro soggiorno sull'Aventino un'azione diretta squisitamente rivoluzionaria e antifascista, trova riscontro nell'appello che il «Giornale d'Italia» rivolge alle opposizioni stesse o almeno alle frazioni costituzionali di esse perchè ritornino alla Camera facendo loro intravvedere la possibilità di coalizioni con quei liberali che fino ad oggi hanno compiuto la loro funzione fiancheggiatrice con scarso entusiasmo, una opposizione di stato maggiore agguerrita ed efficace.

Il «Giornale d'Italia» insiste stasera nell'argomento dichiarandosi convinto che la Camera non esiste soltanto per far fare e disfare Ministeri, ma anche e sopratutto per discutere leggi e bilanci.

Sempre secondo il «Giornale d'Italia», assentandosi dal Parlamento quale effetto ottengono invece le opposizioni? Che la Camera verrà ugualmente riaperta ed approverà bilanci e leggi la cui legalità, malgrado ogni eccezione di carattere morale, non potrà nè subito nè poi venire seriamente impugnata.

«A credere allo stesso «Giornale d'Italia» il suo invito avrebbe trovato consensi nella parte più moderata della maggioranza. Si riconoscerebbe da molti che il far isterilire l'istituto parlamentare equivale a privare il Paese dell'unica, vera ed efficace garanzia e che il dividere la Camera in due parti, la maggioranza di due terzi a Montecitorio e la minoranza di un terzo sull'Aventino, significa ridurre praticamente il Parlamento a zero.

La proposta del «Giornale d'Italia» è discussa dal «Corriere d'Italia» il quale sostiene che il frondismo dell'organo liberale, conseguenza di un piano combinato con una parte della colonia dell'Aventino, ha la pretesa di affrettare la successione. Il giornale prosegue notando che se l'iniziativa del «Giornale d'Italia» sboccherà nella nuova situazione parlamentare cui tende e cioè la costituzione alla Camera di un blocco delle opposizioni costituzionali, con o senza unitari, sarà tanto di guadagnato per l'ulteriore svolgimento della crisi interna.

Le dimissioni del generale De Bono da Comandante della Milizia nazionale

La lettera al Duce

"150 legioni pronte a ogni tuo cenno!"

ROMA, 22.

Il tenente generale De Bono, primo comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ha mandato al Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo on. Mussolini, la seguente lettera:

«Caro Presidente, nel settembre 1922, coi colleghi De Vecchi e Balbo, ho assunto il comando delle Camicie nere e ho avuto la ventura di condurle a Roma. Decisa la trasformazione delle squadre d'azione in Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ho atteso con fede di fascista e con animo di soldato alla non facile bisogna, mettendo a profitto la mia lunga pratica militare, sempre egregiamente coadiuvato dai miei colleghi e dagli altri affezionati ufficiali del comando generale. Hai voluto che io fossi il primo comandante generale della nuova Milizia, e di questa prova di fiducia io ti sono infinitamente riconoscente. Sai, che nei due anni circa di questo mio comando, fu mia cura essenziale instillare nelle camicie nere il più alto spirito di disciplina e la devozione ai supremi interessi della Patria e del Re che la personifica. Come vecchio soldato — poichè per 40 anni, posso dirlo a fronte alta, ho servito con fedeltà e onore — ho fatto di tutto perchè le relazioni fra Milizia e Esercito fossero le più cordiali e sincere; non basta; le più devote.

Del resto, la massima parte di noi tutti ha appartenuto a questo Esercito nel momento più sublime della sua storia, quando esso ha incarnato l'anima militare della Nazione e ha vinto a Vittorio Veneto.

Poichè questo mio documento dovrà essere forse reso di pubblica ragione, voglio aggiungere che la Milizia deve essere cosa tutt'affatto diversa dall'Esercito, che ha altra composizione e altri compiti: compiti che la Milizia può soltanto integrare. Io credo ora che la mia missione sia compiuta in questo campo, e perciò ti prego di accogliere le mie dimissioni dal comando effettivo della Milizia. Ti consegno 150 legioni pronte a ogni tuo cenno per la salute e la grandezza dell'Italia. So che anche nella Milizia, come fu nell'Esercito, lascio una larga messe di affetti, e perciò mi allontano da essa con immenso dolore, ma con la coscienza sicura di aver sempre e dovunque adempiuto al mio dovere. A te, grazie per l'amicizia dimostratami e l'espressione d'immutato devoto affetto. Viva la Milizia! Viva il Fascismo!

Firmato: generale EMILIO DE BONO».

La risposta del Duce

"La Milizia non perderà il suo carattere"

Il generale De Bono sarà Governatore della Somalia.

Il Presidente ha accettato le dimissioni con la seguente lettera:

«Al Caro De Bono;

Ricevo la tua lettera e accetto con vivo rammarico le dimissioni che mi offri da comandante generale della Milizia. Dal 16 ottobre 1922 ad oggi — dal giorno, cioè, in cui ti convocai insieme con altri generali a Milano in via San Marco 46 per decidere la Marcia su Roma ad oggi, vigilia del giuramento — ho avuto campo durante tutto questo lungo periodo così ricco di eventi, di apprezzare le tue alte doti di comandante, la tua fede di fascista devoto alla causa. A te ed alla tua esperienza di vecchio soldato, conoscitore di uomini e pratico di organizzazione, si deve se la Milizia ha potuto fondere gli squadrismi in un grande potente organismo militare. A te si deve, in particolar modo, riconoscere il merito di questa prodigiosa trasformazione realizzata in un termine di tempo brevissimo e con una mole di lavoro imponente. La Milizia è una cosa molto seria ed è intangibile. Più le opposizioni puntano contro la Milizia e più essa appare come la salvaguardia della rivoluzione dello ottobre.

Rivoluzione, insisto, anche se non vi fu bisogno, davanti ad una resa immediata e totale, di portare le cose agli estremi, come si sarebbe potuto fare con 50.000 uomini armati, che avevano sommerso letteralmente Roma, ed altre centinaia di migliaia pronti a marciare.

Nè la Milizia perderà mai il suo carattere e il suo spirito. Stai tranquillo a questo riguardo. La Milizia è soprattutto ed esclusivamente volontaria. Ciò basta a distinguerla a individuarla ed assegnarle un posto speciale. Anch'io condivido il tuo legittimo orgoglio davanti allo spettacolo delle nostre legioni piene di forze e di poesia. Ho visto spesso sfilare sotto i nostri labari le camicie nere in modo assolutamente superbo e magnifico di portamento. Come le rassegne del 21 aprile così quella del 28 ottobre per il giuramento di fedeltà al Re, mostreranno l'alto livello raggiunto (in fatto di organizzazione e di disciplina) dalle volontarie camicie nere di tutta Italia. Naturalmente molto dovrà farsi e molto sarà fatto dai tuoi successori i quali non potranno che continuare la strada da te segnata.

Il fatto che io accetti le tue spontanee dimissioni dalla Milizia ,non può essere oggetto di sofistificazioni; tu resterai intanto comandante generale della Milizia fuori quadro; mi presenterai le legioni a Milano; e inoltre ti proporrò al Consiglio dei ministri come Governatore della Somalia, carica nella quale potrai impiegare utilmente le tue attitudini di vecchio coloniale. In quest'ora voglio rinnovarti l'attestazione della mia cordiale amicizia e levare con te il grido: Viva la Milizia! Viva il Fascismo.

Firmato: MUSSOLINI».

Per la celebrazione della Marcia su Roma

Il posto d'onore alle famiglie dei caduti fascisti

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha diretto al Comitato Centrale della Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti la seguente lettera.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si sente altamente onorato di invitare codesto Comitato Centrale alla celebrazione della Marcia su Roma intendendo assegnargli il posto d'onore nel palco delle autorità il 28 ottobre giorno del giuramento della M. V. S. N.

Tutti i fascisti italiani dovranno nei giorni celebrativi rinnovare il ricordo di quanti caddero salendo il tragico Calvario che culmina nella Marcia su Roma, e dovrà manifestarsi nel commosso e reverente ossequio verso Coloro che personificarono il sacrificio compiuto. Tale è il nostro pensiero scevro da ogni speculazione partigiana convinti, come siamo che i Caduti fascisti si sono sacrificati unicamente per il bene e per la grandezza d'Italia e debbono costituire il culto sacro al quale ispirare ogni nostro sforzo e ogni nostra azione. Col massimo ossequio.

Il segretario della Commiss. Esecutiva MELCHIORI.

Contemporaneamente il Direttorio nazionale ha diramato a tutte le Federazioni provinciali la seguente circolare:

Il Direttorio nazionale ha deliberato di invitare il Comitato Centrale della Associazione nazionale Famiglie dei Caduti Fascisti alla cerimonia del 28 ottobre in Roma. Contemporaneamente codesta Federazione provveda a far partecipare alla cerimonia che avrà luogo in codesta città per il giuramento della M. V. S. N. le Famiglie dei Caduti fascisti della vostra provincia affidando a loro il posto d'onore nel palco delle autorità.

Il segretario della Commis. Esecutiva MELCHIORI.

Francia e Vaticano

PARIGI, 22.

Secondo l'«Eclair» la notizia pubblicata ieri da un giornale di Parigi che il Papa, per rappresaglia contro la Francia nominerebbe due Nunzi Apostolici uno a Costantinopoli e l'altro a Pechino, deve essere messa in dubbio perchè non è consuetudine del Vaticano di far conoscere in precedenza le sue decisioni di tale natura. Il giornale aggiunge che finora, lungi dall'accettare come definitiva la rottura col Governo francese, la S. Sede ha mantenuto essa stessa ed ha imposto agli organi dipendenti un riserbo molto marcato. Lo stesso spirito di benevola aspettativa spiegherebbe le istruzioni date al Nunzio Mons. Cerretti, nel suo ultimo viaggio a Roma. Segnaliamo d'altra parte, dice il giornale, che a Pechino ed a Costantinopoli esistono già dei delegati apostolici.

Attorno al delitto Matteotti

I risultati delle perizie - L'interrogatorio di Rossi e Filippelli per la querela Finzi

ROMA, 22, notte (per telefono).

Solo oggi si conoscono le conclusioni delle perizie intorno al delitto Matteotti. I periti chimici terminano così la loro relazione: «Tenuto conto di tutti i risultati analitici, possiamo escludere che il cadavere sia stato poco tempo nella fossa in cui fu rinvenuto. Deve invece esservi stato moltissimo e nello stesso posto sicuramente avvenne il dissolvimento del cadavere. Ma non ci è possibile precisare in modo assoluto il numero dei giorni che vi rimase. Riteniamo però che il periodo di tempo trascorso dalla morte dell'on. Matteotti al giorno del ritrovamento del cadavere non contrasti affatto ma possa concordare con i dati da noi ricavati. Riteniamo infine che il cadavere sia stato ridotto nello stato in cui fu trovato, per processo naturale di decomposizione senza il concorso di agenti estranei».

La perizia entomologica così termina: «Dai dati analitici ricavati, l'epoca della morte e del seppellimento alla Quartarella si può stabilire in un giorno compreso nel periodo di tempo fra i giorni 7 e 25 giugno».

Queste risultanze delle perizie non possono passare senza commento. Da due mesi a questa parte, dal giorno del rinvenimento del cadavere alla Quartarella, la stampa di opposizione con alla testa l'organo sturziano, ha avvelenato l'opinione pubblica colle notizie più fantastiche, colle voci più strane, con i racconti più raccapriccianti. Si è cercato persino di far credere, quando il cadavere dell'on. Matteotti era già stato trasportato a Fratta Polesine, che il corpo rinvenuto alla Quartarella fosse quello di una donna. Ora l'autorità giudiziaria viene completamente a smentire tutte queste voci ed a provare la malafede di certi oppositori.

Stamattina, a «Regina Coeli», si è proceduto all'interrogatorio di Cesare Rossi e di Filippelli per rogatoria in seguito ad ordinanza emessa dal Tribunale di Milano per il processo Finzi-«Avanti!»-«Unità». All'interrogatorio, oltre ai magistrati, hanno assistito lo on. Riboldi, l'avv. Clerici e l'on. Carlo Maria Maggi. Appena Cesare Rossi, che è stato il primo ad essere interrogato, ha scorto l'on. Finzi, gli si è fatto incontro e lo ha abbracciato e baciato affettuosamente. Il Rossi ha abbracciato poi anche l'on. Maggi. Quindi i magistrati hanno iniziato il loro interrogatorio. Cesare Rossi ha escluso che Finzi abbia avuto rapporti con i finanziatori del «Corriere Italiano» ed ha soggiunto che la collaborazione dell'allora Sottosegretario agli Interni si limitò ad una campagna contro il cosidetto «rassismo» di campagna che rientrava nelle vedute di Finzi, del Rossi, del Governo e di alcuni componenti la Direzione del Partito. Il Rossi ha dichiarato di ignorare ad ogni modo se fu proprio l'on. Finzi l'autore di alcuni articoli pubblicati in quel tempo dal «Corriere Italiano».

Il Filippelli ha in sostanza ribadito le dichiarazioni di Cesare Rossi per quanto riguarda l'ingerenza dell'onorevole Finzi nel suo giornale e si è dilungato a parlare del modo come si procedette al finanziamento e della campagna che contro il Filippelli stesso sarebbe stata fatta da Borsani per scalzarlo dall'ufficio di direttore.

L'interrogatorio, che si è iniziato alle ore 10.45, è terminato alle ore 15.30 precise.

Il Principe ereditario reduce dalla crociera

LIVORNO, 22.

Stamane le RR. Navi «S. Giorgio» e «S. Marco» reduci dalla crociera compiuta nell'America Latina con S. A. R. il Principe di Piemonte, hanno ancorato alla spiaggia del Gombo e sono state subito onorate dalla Augusta visita delle LL. MM. e delle Principesse Reali che poi hanno fatto colazione sulla R. N. «S. Giorgio». Le due unità sono quindi partite per Spezia.

SPEZIA, 22.

Alle ore 15 precise sono giunte le Regie Navi «S. Giorgio» e «S. Marco». La «S. Giorgio» recava a bordo S. A. R. il Principe Umberto. Ad incontrare le due navi si erano recate le torpediniere «45 P. N.» e «58 O. L.» e 5 idrovolanti.

Le navi che si trovavano nella rada hanno fatto i saluti regolamentari. La città è completamente imbandierata e moltissima folla ha assistito all'arrivo. Stasera ebbe luogo una grandiosa illuminazione degli edifici pubblici e di numerose case private. Il Commissario regio ha pubblicato un manifesto vibrante di patriottismo.

Il saluto della Marina e la risposta del Principe

ROMA, 22.

S. E. Thaon de Revel, Duca del Mare e Ministro della Marina, ha fatto pervenire a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma in occasione del ritorno in patria dell'Augusto Principe:

«La Regia Marina lieta ed orgogliosa di avere condotto sulle navi della Patria S. A. R. il Principe di Piemonte ai paesi latini di oltre Oceano, dove numerose genti a noi legate da vincoli di stirpe e di affetto, egli portò col sorriso della sua giovinezza il fraterno saluto italiano, rinnova all'Augusto Principe il reverente omaggio della più profonda devozione e lo accoglie con animo esultante il ritorno ai lidi della Patria. — REVEL».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

«Alla Marina che, interprete V. E., accoglie il mio ritorno in Patria con espressioni a me graditissime, rivolgo il mio pensiero particolarmente riconoscente per la soddisfazione che mi ha procurato di portare sulle belle navi d'Italia il saluto della Nazione ai fratelli che nei paesi d'oltre Oceano continuano le grandi tradizioni della nostra Patria. — Firmato: UMBERTO DI SAVOIA».

Il processo per l'assassinio di Nicola Bonservizi

Continua l'acceso dibattito

PARIGI, 22.

Alla fine della seduta di ieri sera, l'avv. Gautrat della P. C., continuando la sua replica dice:

Voi dimenticate Mosca! Ora il Fascismo è nato dalla reazione delle classi medie contro i socialisti italiani.

E qui l'avv. Gautrat traccia un quadro dell'Italia sotto il regime rosso e dimostra che una reazione contro un tale stato di cose era inevitabile.

Voi parlate sempre di violenze fasciste — continua l'avvocato della Parte Civile — ma sapete che un giornale comunista italiano faceva tanti attacchi contro la Francia che il Governo francese ha dovuto proibire la sua introduzione in Francia? E non è il Governo del signor Poincaré che ha emesso tale ordinanza, bensì quello del sig. Herriot. (Ilarità).

Il Presidente rileva, a questo punto, che le repliche di carattere politico sono durate abbastanza e sospende l'udienza per un quarto d'ora.

Ripresa l'udienza viene udito nuovamente Righetti, segretario politico del Fascio di Parigi, il quale dichiara che il Fascio di Parigi non ha nulla di politico e che ogni manifestazione politica gli è proibita. Righetti rileva che il Fascismo è stato una reazione contro il comunismo in Italia e che perciò il suo compito si arresta alla frontiera e raggiunge in Francia gli italiani che si riuniscono nel Fascio, si tengono al corrente di ciò che avviene in Italia, ma si astengono da ogni ingerenza nella politica francese.

Scoppia ancora una volta un contrasto tra i due avvocati della difesa e della parte civile.

L'avv. Torres si meraviglia che il Fascismo a Parigi non tenga conto dei consigli che l'on. Mussolini ha dato una volta per tutte ai Fasci italiani all'estero.

L'avv. Gautrat ribatte ed il Presidente Mozion mette termine alla discussione facendo entrare il teste Manuel Boulanner. Questi dichiara di aver conosciuto Nicola Bonservizi e di non poter che lodare il carattere e la generosità della vittima che era un sincero amico della Francia.

La sfilata dei testimoni continua.

Giorgio Suarez, che pubblicò nel giornale l'«Eclair» i risultati di una inchiesta condotta nella Francia, riferisce su alcune violenze commesse da operai comunisti contro altri non comunisti.

Viene poi introdotto Giorgio Pioch, giornalista, e già appartenente al partito commista, il quale dice di non approvare l'atto di Bonomini ma di meravigliarsi del fatto che siano ora gli assassini che si sorprendono di essere assassinati.

L'avvocato di Parte Civile tiene a precisare i motivi per cui il teste lasciò il partito comunista e Pioch ribatte affermando di avere lasciato il partito comunista perchè questo era sulla via di «mussolinarsi» ed attaccando l'onorevole Mussolini.

Il Presidente interviene riprendendo il teste e dichiarando che non permetterà che durante il dibattimento si attacchino uomini politici sia italiani che francesi.

Viene quindi introdotto il deputato Andrea Berthou il quale critica il regime fascista.

Vi sono ancora da interrogare una quarantina di testimoni ma si ritiene che le parti rinuncieranno a molti di essi.

L'udienza è tolta alle 18.15.

La terza udienza — La montatura politica

PARIGI, 22.

La terza seduta del processo Bonomini viene aperta alle 13.30. L'affluenza del pubblico è scarsa.

L'avv. Torres della difesa annunzia di rinunziare alla audizione di parecchi testimoni che non possono presentarsi oggi, tra cui Ferdinando Buisson, Guernut presidente e segretario generale della Lega dei diritti dell'Uomo, Moutet, Paul Boncourt deputato, Campolonghi giornalista italiano, De Ambris segretario del Governo provvisorio di Fiume. Si continua con l'escussione dei testimoni di Parte Civile.

Brunetta, vice-presidente del Comitato della scuola italiana a Parigi, e il capitano Binuchini, rendono omaggio al carattere di Bonservizi.

L'avv. Torres, continuando nella sua tattica adottata già da ieri; presenta ai giurati alcuni disegni umoristici pubblicati da giornali italiani contro la Francia.

Segue il Duce Melzi D'Erli, presidente della Società di beneficenza italiana. Questi, dopo aver parlato delle sue relazioni col Presidente del Fascio di Parigi, termina facendo l'elogio dello spirito di carità del Bonservizi.

L'avv. Gautrat della Parte Civile prende la parola per rispondere all'avvocato Torres ed a sua volta esibisce dei disegni pubblicati da giornali italiani, disegni che celebrano l'amicizia franco-italiana. E' così tutta la storia delle relazioni tra le due nazioni in questi ultimi anni che viene tracciata dai due avvocati.

L'avv. Torres fa rilevare gli incidenti che separarono i due governi.

Gautrat al contrario osserva che le due nazioni francese e italiana tendono a rafforzarsi ogni giorno di più.

Ciascuno appoggia le proprie dichiarazioni con letture di articoli di giornali.

Infine, i due ultimi testimoni della parte civile, Picruzzoli corrispondente del «Popolo d'Italia» a Parigi ed il conte Pellati delegato attuale del Partito fascista a Parigi e direttore della «Italie Nouvelle», depongono in favore di Nicola Bonservizi.

Al conte Pellati un giurato rivolge la seguente domanda: — Conte Bonservizi spendeva i denari ricevuti dall'Italia? in opere di carità, in propaganda politica?

Il teste risponde che Bonservizi non riceveva affatto denari dall'Italia.

L'avv. Torres esprime la sua meraviglia per tale risposta.

S'inizia quindi l'escussione dei testimoni della difesa.

Il primo testimonio citato dalla difesa è il signor Fiandari, espressamente venuto dalla Tunisia. Egli fa il racconto di alcuni incidenti avvenuti a Tunisi in seguito ad una conferenza di propaganda italiana tenuta da Nicola Bonservizi.

In seguito a domanda dell'avv. Gautrat il teste risponde di appartenere al partito comunista.

Segue un compatriota di Bonomini, certo Zamboni, nativo di Bussolengo, il quale racconta l'accento e che per le stesse ragioni che lo obbligarono ad abbandonare il paese nativo.

L'avvocato Gautrat solleva un incidente di procedura.

Attraverso il prisma francese

PARIGI, 22.

Tutti i giornali constatano il carattere che assume il processo Bonomini. Il «Figaro» scrive: «Nulla può dare una idea dell'ardore degli avvocati, benchè nella forma si mantengano ancora cortesi fra loro. Certo le questioni investite o sfiorate vanno oltre, molto oltre, il valore del dibattito. Non si pensa più tanto al Bonomini: l'uomo che uccise rimane immobile, impassibile e silenzioso. Sapeva egli forse, quando si armò della sua rivoltella che un giorno, in Corte d'Assise, si sarebbe agitata, a proposito di lui, tutta una battaglia politica? Quanto al pubblico, esso rimane finora indifferente».

L'«Eco de Paris» così si esprime: «Abbiamo, durante queste udienze, assistito a cose singolari. Non che si sia trattato del delitto in sè, ma si è parlato della politica italiana, della carriera di Benito Mussolini, della tirannia dei Soviet ed anche della rivolta dell'Albania, nonchè dei massacri armeni. Abbiamo visto Andrea Berton, deputato comunista della Senna, apologista del terrore rosso, condannare qualsiasi violenza; abbiamo visto l'avv. Enrico Torres, recente collaboratore dell'«Humanité» — su cui ha scritto degli articoli tanto poco francesi — manifestare spontaneamente la sua disapprovazione contro alcune asprezze di linguaggio commesse dai giornali fascisti o nazionalisti più intransigenti e più permalosi. Ciò ha provocato, da parte dell'avv. Gautrat, che ha diretto la discussione con notevole energia, delle risposte precise». L'«Eco de Paris» soggiunge: In che cosa, l'ineffabile Giorgio Pioch è meglio qualificato che qualsiasi altro cittadino francese per dire la sua opinione alla Giustizia? E' forse perchè osa, come ha fatto ieri, con espressioni di cui non si può dire se siano più ridicole o scandalose, trattare di canaglia un capo rispettato di un Governo amico della Francia ed intenerirsi, invece, sulla volontà di pace e sul cuore generoso degli assassini? L'avv. Torres ha trovato nella persona dell'avv. Gautrat un avversario vittorioso poichè aveva con se la verità.

Nel confronto degli appelli comunisti all'assassinio ed alle violenze, i testi fascisti citati dall'avv. Torres sembrano molto anodini, o di tutto, le diatribe sferrate da lui contro i fascisti con voce tonante non rimane affatto nulla. Come il fascismo, dalla tirannia esercitata in Italia dopo la guerra dagli anticipi neutralisti, asserviti agli ordini di Mosca, dalla rivoluzione, dalla reazione degli ex combattenti, che non potevano neppure più comparire in pubblico in uniforme, senza farsi insultare e percuotere: ecco ciò che parecchi testimoni hanno esposto luminosamente. E l'avv. Gautrat, con chiara e precisa eloquenza, ha giudicato che di fronte alle calunnie lanciate contro la Francia da socialisti e neutralisti, i fascisti sono stati laggiù i nostri migliori, i nostri più sicuri amici.

La traslazione della salma di Leone XIII.

ROMA, 22.

Stasera ha avuto luogo in forma privatissima la traslazione della salma di Leone XIII dal loculo provvisorio nella basilica di S. Pietro al monumento eretto nell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano. Il massimo riserbo era stato imposto per evitare che si formassero cortei di persone desiderose di seguire la veneranda salma. Il trasporto ha avuto luogo alle ore 20.

La Spagna non intende sgombrare dal Marocco.

PARIGI, 22.

Intervistato dal corrispondente del «Journal», il generale Primo de Rivera ha dichiarato che lo sgombero di un certo numero di posti avanzati nel Marocco spagnolo non è il segno precursore di uno sgombero completo come si è voluto far credere. Questo sgombero proviene semplicemente da un errore nel metodo di applicazione. «Ci è impossibile, ha soggiunto il generale, stringere un accordo con Abdul oppure riconoscere lo Stato riffano. Siamo decisi a uscire vittoriosi da questo conflitto o vinceremo».

Notizie brevi

L'EMISSIONE DEI FRANCOBOLLI speciali in occasione del settimo centenario della morte di S. Francesco è stata autorizzata dal Consiglio dei Ministri.

LE FERROVIE dello Stato hanno iniziato il rilascio dei biglietti di viaggio col ribasso del 60 per cento e con validità per giorni 20 per coloro che intendono recarsi a Roma per visitare la Mostra nazionale degli Enti di assistenza agli orfani di guerra.

IL PROCESSO contro Offinunn e Compagni membri dell'Associazione segreta Consul sciolta l'anno scorso, si è iniziato a Lipsia dinanzi alla Corte per la protezione della Repubblica.

LA SOBRANJE sarà convocata a Sofia in sessione ordinaria il 28 corrente. Intanto ieri il ministro degli Esteri ha esposto dinanzi ai deputati della maggioranza, i risultati del viaggio recentemente compiuto all'estero.

Rinascita e regresso delle scuole russe

PRAGA, ottobre.

Le poche notizie che arrivano di quando in quando dalla Russia sono sempre sprazzi di luce che rivelano contorni ignoti.

Nel mondo delle scuole.

Vi erano prima della guerra 380 asili infantili. Nel 1921 salirono a 4000; nel 1924 ridiscesero a 750. Vi erano prima della guerra 62.000 scuole elementari; nel 1921 divennero 76.000 e furono frequentate da sei milioni di fanciulli; nel 1924 esse erano 49.000 e gli scolari tre milioni e mezzo. Le scuole medie da 2700 del 1921 scesero nel 1924 a 2200. All'Istruzione pubblica venivano assegnati nel 1922 il 4,2 per cento del totale bilancio statale; nel 1923 il 3,9 per cento, nel 1924 il 3,7 per cento e per il 1924-25 si prevede il 2 per cento. Anteguerra si pagava una tassa scolastica, come si paga anche oggi dovunque; nel 1921 non se ne pagava nessuna; ora se ne paga una più alta che in prebellica.

I dati sono certamente pochi. Ma riguardano cose essenziali, così che se ne può trarre una considerazione, come, cioè, il primo impeto di entusiasmo del popolo russo per il bolscevismo e lo zelo iniziale dei dirigenti del partito, che si tenevano a mostrare di avere dato inizio veramente ad un'era nuova, abbiano realmente portato il popolo russo ad un repentino progresso, che a noi è in massima parte ignorato.

In una relazione che Lunaciarskj, Commissario del popolo per l'istruzione, ha presentato giorni fa alla Commissione Esecutiva, le due date 1921 e 1924 vennero rispettivamente nominate come «l'epoca seguente alla massima raccolta» e «quella seguente alla grande carestia». Non è possibile vedere fin dove ci abbia causa la carestia e fino dove una superiore necessità storica. Fuor di dubbio mi sembra però che questa seconda abbia avuto il maggior peso. Ed è possibile che il numero delle scuole e degli scolari e dei rubli assegnati all'Istruzione vadano scemando ancora: il Governo Centrale ha dato ordine ai governanti che quest'anno nessuna scuola deve venir chiusa; e ciò fa pensare alle grida milanese che ordinava ai fornai pane a buon mercato e in abbondanza in epoca di carestia. Poichè difatti nonostante l'ordine, Tula e Saratov hanno avvertito di non essere in grado di tenere aperte tutte le scuole; e difatti ne chiusero una parte. Va informato che il Commissariato delle Finanze negli anni scorsi, invece di assegnare all'Istruzione maggiori dotazioni economiche, andava decretando che, dal tal giorno, tante scuole dovessero passare in competenza economica dei governatorati rispettivi. I governanti, per conto loro, quando vedevano di non essere più in condizioni di mettere insieme i denari necessari per mantenerle, le chiudevano. Benchè qualche governatorato abbia assegnato all'Istruzione anche il 30 per cento del suo bilancio, la maggior parte dei casi al quale Lunaciarskj chiede un'assegnazione minima di 78 milioni, non glie ne assegnerà più di 60, mentre non accenna a ridurre per nulla i 400 milioni assegnati dal bilancio dell'Armata Rossa. In cifre assolute, l'assegno fatto sul bilancio alla Pubblica Istruzione è un quarto di ciò che vi assegnava il governo zarista, pur noto per la sua avarizia in questione d'istruzione.

La liquidazione dell'analfabetismo doveva essere compiuta entro il decimo anniversario della rivoluzione, estendendosi fino al trentacinquesimo anno d'età. Ma degli 1.700.000 rubli promessi, non ne furono assegnati che 100.000. Lo analfabetismo, in ogni modo, scemò di metà del previsto, il che era, per l'anno scorso, 1.200.000 anime; e per il corrente anno sarebbe già di quattro milioni, quantunque chi vuol far della «opposizione» ricordi che, quando Lunaciarskj propose ai Commissari del popolo un progetto per l'introduzione della frequenza obbligatoria delle scuole entro dieci anni, la sua proposta è stata respinta con la motivazione che nella situazione attuale della Pubblica Istruzione non è possibile fare piani col calendario.

I maestri elementari, che pure sono fra gl'impiegati sovietici i meglio preparati tecnicamente ed i più zelanti comunisti, hanno da sei a dieci rubli al mese, e nei paesi di provincia traggono di casa in casa come caprai, a cercare un pranzo. Un professore universitario ha da trenta a quaranta rubli al mese, contro i cinquecento di anteguerra.

Trenta rubli ha pure il direttore della Biblioteca di Stato in luogo dei 600 che riceveva prima della guerra.

In tali condizioni generali della Pubblica Istruzione, speciale è la condizione delle Università.

Viene lavorato ora circa l'80 per cento della superficie di terreno che veniva lavorata prima della guerra e la industria sviluppa il 45 per cento della sua intensità prebellica. E vi sono in Russia 95 Università, dove studiano 139 mila studenti; cioè il 150 per cento degli studenti di anteguerra. Gli studenti universitari, si noti, devono essere tutti degli operai qualificati ottimi. Una revisione delle Università fatta, mi pare, con criteri politici, portò alla esclusione di 18.000 studenti. Ma il Governo dei Soviet è deciso a sopprimere delle Università, perchè esse sono sovraccariche e lo stato dei professori miserevole, ed anche perchè si è fatta la convinzione che all'epoca della febbre rivoluzionaria ne siano sorte troppo più del bisogno. Ad ogni modo i licenziandi delle Facoltà operaie verranno tutti accettati, dovendo essi costituire i quadri della «nuova intelligenza».

Lo stato delle scuole è certo di massima importanza ovunque, e specie in un paese che volle avverare una così immane rivoluzione umanitaria. Questo incompleto quadro potrebbe dunque significare: la Russia vera di sotto da quella che sa tenere un esercito bene organizzato, ossia la Russia di domani di sotto da quella di oggi. E le previsioni dovrebbero essere nere. Ma non deve essere dimenticato nè disprezzato l'entusiasmo rivoluzionario che nel 1921 era riuscito a portare l'Istruzione pubblica ad altezze relativamente notevoli. Questo impeto di entusiasmo umano che levò la fronte su un'epoca di orrore non deve essere disprezzato, anche se i suoi calcoli erano sbagliati.

[illegible]

2

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

CORTE D'ASSISE
La tragica rissa di S. Spirito alla Bainsizza
LA SENTENZA.

GORIZIA, 22.

(22 - per telefono). — Questa sera alle 19.30 si è chiuso il dibattimento in confronto dell'agricoltore Giuseppe Bucik di anni 24 da S. Spirito della Bainsizza imputato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso Luigi Klanjscek inferendogli con un coltello una ferita alla regione addominale destra.

Il fatto avvenne il primo ottobre 1922 nella trattoria di proprietà di Paola Jevscek ove si trovavano due gruppi di giovanotti di S. Spirito e di Battaglia che per futili motivi si azzuffarono, come abbiamo già occasione di narrare.

Al processo l'imputato Bucik ha negato di avere ferito di coltello alcuno ma i testi lo smentirono.

Il difensore avv. Turola chiese che fra i quesiti principali sia incluso anche uno che contempli la rissa.

Nel pomeriggio il Procuratore generale cav. Moretti pronunciò la requisitoria e l'avv. Turola con dotta argomentazioni, svolse una brillante arringa. Dopo una breve replica del P. M. e del difensore i giurati pronunciarono il verdetto col quale esclusero l'omicidio preterintenzionale ammettendo invece la partecipazione alla rissa da parte dello imputato; la semi infermità di mente per ubriachezza e le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, l'accusato fu assolto dall'imputazione di ferimento e per il resto condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed alle spese processuali.

Il Bucik è stato posto immediatamente in libertà, avendo già sofferto 22 mesi di carcere.

I volontari di guerra
a Ugo Zilli e Carlo Banelli.

Questa sera nella sala Bianca del Municipio, un gruppo di volontari di guerra hanno offerto due pergamente di riconoscenza al comm. Ugo Zilli ed al grand'uff. Carlo Banelli. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Sindaco senatore Bombig ed il presidente della sezione volontaria Zancan. Quindi all'albergo «Alla Posta» è seguito un banchetto.

Le lezioni all'Istituto Magistrale.

La presidenza dell'Istituto Magistrale «Scipio Slataper» ci comunica che l'inizio delle lezioni è fissato per lunedì 27 corrente alle ore 8.

Tutte le allieve che sono ammesse, e non hanno presentato domanda per lo esonero, devono mettersi in regola con le tasse prima dell'inizio delle lezioni. La tassa d'immatricolazione dovuta da chi frequenta per la prima volta uno Istituto magistrale, è di lire 30.10; la prima rata della tassa di frequenza per il corso inferiore è di lire 50.10 e per il corso superiore di L. 75.10. La tassa va pagata con vaglia postale, indirizzato all'Ufficio del Registro di Gorizia; il vaglia deve portare a tergo il nome, cognome e la classe del mittente, e la qualifica esatta della tassa. Le allieve ammesse alla prima classe, tanto del corso inferiore che del corso superiore, presentino anche un bollo da lire 3 per il diploma d'ammissione.

Al Teatro della Vittoria.

Dopo il successo di jeri sera con la prima della «Madama di Thebe», la compagnia d'operette Santo Bonaldo, ha dato questa sera al Teatro della Vittoria la «Czardas». Un pubblico elegante e numeroso assisteva allo spettacolo allestito con squisito gusto artistico. Affiatata l'orchestra sotto la direzione del maestro Quintieri. Vivi e prolungati applausi si ebbero alla fine di ogni atto. Tutti gli artisti, tra i quali il tenore Amabile Pezzoli, la prima donna Olga Verbiciovska, la soubrette Italia Vita, il comico Sante Bonaldo e il caratterista Nino Brillarelli, meritano speciale menzione.

Domani sera alle 21 la compagnia andrà in scena con l'operetta «Re di Chez Maxim».

Da DOBRA
Dimostrazione rientrata.

(22). — La dimostrazione sovversiva per quanto preparata con somma cura dai soliti mestatori, è miseramente fallita. E' bastato il nostro energico richiamo, perchè le bandiere rosse si tramutassero nel nostro bel tricolore ed infatti fin dalla lontana pianura, si notava lo storico piazzale di Dobra coi suoi vessilli al vento.

Dei garofani rossi si è perduta la pianta, e la serata è passata fra la più schietta allegria, che invano un paio di volte i soliti nostri velenosi avversari, hanno cercato di turbare provocando disordini.

Meravigliosi i nostri fascisti accorsi numerosi anche dai paesi vicini, pronti a rintuzzare qualsiasi provocazione, hanno tenuto un contegno serio e corretto, dando ancora una volta la prova della nostra salda e ben disciplinata organizzazione.

Provocazioni.

La rabbia per la mancata dimostrazione sovversiva, si è voluta sfogare contro il nostro segretario politico dott. D'Ottone.

Eroi della notte, poco prima dell'alba, hanno scagliato contro l'abitazione del nostro segretario parecchie grosse pietre senz'altra conseguenza all'infuori della rottura di una persiana e di qualche vetro.

E' stato ripetutamente gridato: «torna nella tua porca Italia, porchi italiani, porco dottore!».

L'energumeno, un povero debole di mente, certamente aizzato da altri, è stato fatto allontanare da alcui fascisti, prontamente accorsi, senza che gli fosse torto un capello. Si parlerà ancora di violenze fasciste? si può essere più disciplinati di così?

E' stato solo denunziato ai carabinieri.

Intanto per far sapere che siamo bene informati, siamo venuti a conoscenza che è già formato un gruppo di 60 arditi (???) e si cerca di reclutarne altri, per dare l'assalto e relativi complimenti, alla casa del nostro segretario politico. Sessanta contro uno viva l'arditismo rosso!

Si gira pure per il paese per raccogliere firme, (qua e là smania delle firme) per fare licenziare il nostro segretario, da medico condotto, anzi si assicura che riusciranno nell'intento entro otto giorni.

Questi signori, hanno dimenticato che l'Amministrazione comunale è fascista, che l'autorità tutoria pure veglia ed è passato il tempo in cui si licenziava un impiegato per il grave delitto di voler rispettato il grande nome d'Italia.

Da TOLMINO
A proposito del miglioramento delle malghe nella valle dell'Isonzo. — La nomina del Commissario regionale.

Parecchi Sindaci della Valle dell'Isonzo domenica, durante il simpatico ricevimento offerto dal Comune di Cividale, con l'on. deputato Leicht, col presidente della Pro Montibus Friulana dott. Biasutti, col Sottoprefetto di Cividale cav. Perini, hanno fatto presenti le condizioni delle nostre malghe, le quali si trovano in deplorevoli condizioni, non essendo state ancora restaurate, dopo i danni della guerra.

L'Italia non dovrebbe tardare — dopo tutto quello che ha fatto per la ricostruzione dei paesi distrutti dalla guerra — a provvedere anche ai pascoli, cespite importantissimo di benessere per queste popolazioni.

Non si deve credere però che il ritardo dipenda da cattiva volontà o solo da lentezza, dovendosi, prima di iniziare ogni lavoro, definire delicate e spinose questioni relative ai pascoli della valle dell'Isonzo.

In proposito torna assai utile far conoscere al pubblico e alle nostre autorità quanto in proposito ha rilevato il dr. Marchettano, direttore della Cattedra provinciale di agricoltura del Friuli, circa gli usi e i domini collettivi.

Ecco che cosa scrive:

«Nel recente convegno della «Pro Montibus» a Tarvisio, si è parlato degli usi collettivi di godimento dei pascoli alpini, ancora vigenti nel Friuli redento, e della necessità di studiare la complessa situazione che da essi dipende, per venire a un disciplinamento al fine sopratutto di rendere possibile il miglioramento delle malghe.

«E' uscito ora il Decreto Legge 22 maggio 1924, N. 751, che, riordinando gli «usi civili del Regno», si riferisce anche alle condizioni delle terre redente, e assorbe nelle nuove disposizioni italiane le leggi austriache che colà erano in vigore.

«Il nuovo decreto affida a speciali «commissari regionali» tutte le operazioni relative all'accertamento, liquidazione, sistemazione degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre, spettanti agli abitanti di un comune o frazione di comune, o a comunanze, partecipanze, ecc., comunque denominate.

«Ci proponiamo di esaminare più particolarmente le disposizioni dell'importantissimo decreto; intanto dobbiamo far voti che non abbia a tardare troppo la nomina dei commissari regionali il cui compito sarà certamente lungo ed irto di difficoltà e che una sede di Commissariato sia stabilita nella nostra provincia, per la grandissima importanza che le sue funzioni avranno nel Friuli redento».

* * *

Così il dr. Marchettano, e ognuno che conosca un po' le condizioni del Friuli redento deve unirsi al suo voto, espresso ancora qualche mese fa.

Si può stare certi poi che il R. Prefetto comm. Nencetti, che è così esatto conoscitore delle condizioni delle terre redente, vorrà anch'egli interessarsi perchè una sede di Commissariato sia istituita nella provincia del Friuli, data la urgenza di risolvere il complesso problema dei pascoli nella valle dell'Isonzo.

Dobbiamo poi augurarci che la nomina cada su un magistrato di speciale competenza nella questione e dotato di energia e di operosità; in caso diverso non si farebbe che aumentare il numero già cospicuo dei funzionari italiani, trascinando le cose per le lunghe.

Sarebbe assai opportuno anche che, in un argomento di tanta importanza, si cercasse di scegliare anche persona che, o per nascita o per lungo soggiorno nelle terre redente o nel Friuli, fosse in grado di rendersi conto facilmente dell'ambiente, degli usi e dei bisogni delle popolazioni montane.

A proposito di un trasferimento.

(22). — In una corrispondenza da Tolmino a questo giornale è apparso ieri un cenno circa la inopportunità dal trasferimento del prof. Calvi dal R. Istituto Magistrale sloveno all'Istituto Tecnico Superiore di Mantova.

A questo proposito è necessario rilevare che il provvedimento fu preso in seguito ad accurata inchiesta avviata dalle superiori autorità scolastiche e che quindi non fu nè inopportuno nè ingiustificato. Non resta pertanto, in relazione a quanto ieri fu pubblicato in quella corrispondenza, che associarsi nel deplorare che la sostituzione sia avvenuta con elemento sloveno; e non altro.

Da CORMONS
La lapide all'on. Girardini.

(22). — L'inaugurazione della lapide all'on. Giuseppe Girardini non avrà luogo il 26 corrente, ma bensì ad epoca che verrà quanto prima fissata.

Da CODROIPO
Tiro allo storno.

(22). — Ecco il programma del Tiro allo storno, organizzato dall'Unione Sportiva «Codroipo», che avrà luogo domenica 26 ottobre p. v. nello stand della «Piccola» gentilmente concesso dal cav. Daniele Moro.

Ore 9: Tiro di apertura; serie di tre storni a m. 22 ripetibili fino alle 10.30. Entratura L. 20, reiscrizione L. 10. — 1. premio 50 per cento sulle iscrizioni — 2. premio 25 per cento sulle iscrizioni.

Ore 13: Tiro Codroipo: 4 storni a metri 22, gara fino a m. 24. Entrature lire 60, reiscrizione L. 40. — 1. premio L. 800 — 2. premio L. 500 — 3. premio L. 250 — 4. premio L. 150 — 5., 6., 7., 8., L. 100 ciascuno.

Armatolo, cartucce, servizio di buffet sul campo di tiro.

La diligenza e l'attività del Comitato danno sicuro affidamento di felice esito e di numeroso concorso di tiratori e di appassionati.

Da S. DANIELE
La Sezione Combattenti
parteciperà ufficialmente alla commemorazione della Marcia su Roma.

(22, per telefono). — Questa sera si è riunito il Consiglio direttivo della locale Sezione Combattenti. In merito alla partecipazione alla commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma è stato votato il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di San Daniele del Friuli a maggiore riconoscimento del bene apportato alla Nazione dal Governo che ebbe i natali dalla marcia su Roma; delibera di prendere parte in forma ufficiale alle cerimonie commemorative che si terranno in San Daniele nel secondo anniversario della marcia su Roma*».

Cospicua elargizione.

In questi giorni il signor Guerra Pietro fu Giacomo abitante in via Osoppo, bravo agricoltore, ed ottimo cittadino ha elargito la somma di lire 3.000 alla Congregazione di Carità per i poveri del Comune.

Siamo informati che l'Amministrazione comunale ed il Consiglio della Congregazione hanno con nobilissime lettere elogiata la cospicua elargizione compiuta dal Guerra, ma ci piace segnalare ad esempio all'intera cittadinanza il magnifico gesto di questo modesto lavoratore che pur possedendo ristretti mezzi di fortuna non esita nel suo animo generoso a stanziare in beneficenza una somma così ragguardevole.

Da PORDENONE
Il saluto alle medaglie d'oro.

(22). — Nel pomeriggio di ieri salutate dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche cittadine, dei fascisti e dalla Milizia ferroviaria, transitarono per Pordenone gli Eroi purissimi della nostra guerra vittoriosa.

Il treno delle medaglie d'oro fatto segno all'omaggio di tutti i presenti è ripartito dopo una breve fermata salutato dagli evviva dei numerosi presenti.

Il banchetto dei segretari sezionali Enti locali.

Ieri i segretari sezionali del Sindacato Enti locali si sono riuniti a banchetto per festeggiare il segretario provinciale dott. Cavicchi. Erano presenti il comm. Magrini segretario generale del Consiglio provinciale di Venezia, il prof. Passaretti segretario federale dei Sindacati friulani, il signor Zanframundo segretario della terza zona, il segretario generale del Comune di Udine, il dott. Cavicchi, il direttore provinciale e locale ed una eletta schiera di rappresentanti delle Sezioni.

Il banchetto, servito con squisita signorilità al ristorante Centrale, fu consumato senza che gli intervenuti fossero deliziati dall'oratoria occasionale di poeti estemporanei.

Dopo il pranzo furono discussi alcune questioni inerenti l'attività del sindacato e fu riconfermata a pieni voti alla carica di Segretario provinciale il dott. Cavicchi mentre il cav. Delfini ritirando le sue dimissioni chiudeva la piccola crisi che si era manifestata in seno al Direttorio provinciale.

Ricostituzione del Sindacato Assistenti.

Oltre quaranta assistenti degli Stabilimenti del Cotonificio Veneziano, convocati in assemblea straordinaria, hanno deliberato di inscriversi ai sindacati nazionali confidando nel vivo interessamento del Segretario di zona signor Zanframundo.

L'assistente signor Boer Augusto fu acclamato segretario del ricostituito sindacato Assistenti tessili.

Ente Autonomo Case Economiche.

Abbiamo dato in questi giorni comunicazione della costituzione definitiva dell'Ente Autonomo per le Case Economiche e ora apprendiamo che il Consiglio di Amministrazione ha nominato suo segretario il sig. Diego Pagotto vice ragioniere al nostro Municipio.

Ci auguriamo che l'Ente, assistito dall'appoggio morale e materiale dell'Ente o privati, possa svolgere tutta intera la sua opera necessaria e benefica.

A Pordenone è urgente e grave il problema delle nuove costruzioni e non dubitiamo sull'opera che svolgerà l'Ente finalmente costituito.

La costruzione di nuove case è un bisogno così sentito che non può essere oltre differito per due motivi capitali: salute pubblica e accorciamento di unghie a certi troppo ingordi padroni di casa.

Da GEMONA
Progresso industriale.

(22). — Venerdì scorso ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Anonima Cartiera Friulana, (già Antica Cartiera di Moggio) e dopo l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1924 e degli altri oggetti posti all'ordine del giorno fu votato un plauso al Consiglio d'Amministrazione per l'opera esplicata, e contemporaneamente un invito a spingere i lavori perchè lo stabilimento venga messo in piena efficienza al più presto sottoscrivendo seduta stante il capitale necessario.

Un forte gruppo di azionisti si recarono poi a visitare lo stabilimento (ex Strolli) ed ammirarono la perfetta organizzazione e la sollecitudine nella posa della macchina continua (lunga oltre 100 metri) e delle altre macchine, mercè l'abilità del Direttore Tecnico coadiuvato da provetti montatori venuti espressamente dalla Germania.

Si potè constatare come in breve tutto il macchinario sarà in opera ed in funzione.

Non dobbiamo tacere come la spinta a smuovere le apatie locali, si debba alle proposte avanzate da un gruppo capitalista ligure, il quale riconosciuto la bontà dell'affare e del susseguente esercizio cercarono come si suol dire, di godere una parte dei frutti degli altri, ma in tempo rispose un gruppo di soci che vollero e seppero con ammirevole slancio mantenere l'industria ai friulani.

Da CIVIDALE
Echi del convegno di domenica.

(21). — Al Convegno di domenica, che ha lasciato così simpatico ricordo anche in città, sono pervenute autorevoli adesioni, oltre a quelle menzionate nel resoconto da voi ieri pubblicato.

Scrissero — pregando di porgere ai convenuti il loro saluto — il Commissario prefettizio di Udine cav. Sinna, il presidente del Magistrato alle Acque di Venezia gr. uff. co. ing. Groppi, il capo dell'Ufficio Ricostruzioni della Venezia Giulia ing. comm. Orlando di Gorizia, il vicepresidente della Pro Montibus Friulana ing. Amerigo Hofmann di Gorizia, l'avv. comm. Beviglia, segretario generale del Comune di Gorizia, il Commissario prefettizio di Idria gr. uff. Castellazzi, l'ispettore forestale ingegnere Scala di Trieste, il direttore della Banca d'Italia di Tolmino rag. Pedoriesach ed altri ancora.

* * *

Il dr. Alfredo Mazzorcà, per incarico del Presidente della Società Friulana Pro Montibus comm. Giuseppe Biasutti, porge a nostro mezzo vivi ringraziamenti al signor Comandante il Battaglione Alpini per aver cortesemente cooperato alla splendida riuscita del convegno in onore degli ospiti della Valle Superiore dell'Isonzo, inviando la fanfara del Battalgione ad allietare la cordiale riunione.

Egualmente ringrazia la distinta banda di Faedis.

Ha parole di elogio per l'orchestra che eseguì scelta musica durante il banchetto e per il signor Zanuttini conduttore dell'Albergo «Pastorella», che disimpegnò il servizio quanto mai lodevolmente, sia per le vivande come per la scelta dei vini, giudicati ottimi: ci è gradito far conoscere il nome dei produttori: cav. Giovanni Sbuelz, Savorgnan di Torre; dr. Pitotti, Buttrio; signor Caucig, Colubrida, ai quali spesso si rivolsero gli elogi dei convitati.

Teatro Ristori.

(22). - Ieri sera, come preveduto, il debutto della Comp. operettistica di Maurizio Parigi, chiamò in teatro una folla di curiosi. Non un posto vuoto. E la curiosità non fu delusa, perchè il pubblico rimase soddisfatto e lo dimostrò con gli insistenti battimani e chiamate al proscenio.

Si rappresentò «Scugnizza» operetta in tre atti che contiene del buono nel recitativo e nella musica.

L'orchestra abbastanza bene, diretta dal maestro Manfrini.

Il complesso della Compagnia piacque; i scenari ed il vestiario decorosi.

Questa sera si rappresenterà «Si» del maestro Pietro Mascagni, per la quale si prevede un teatrone.

Decesso.

Questa mattina, superato l'ottantesimo anno di operosità, è mancato all'affetto della famiglia il signor Luigi Marega, il decano dei sensali della città, per non dire della provincia.

Fu un assiduo del Caffè San Marco, che lasciò ieri per non ritornarvi più.

Alla vedova, alle figlie, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Inscrizione nelle liste elettorali commerciali.

L'Unione Commercianti Esercenti ed Industriali interessa vivamente i propri soci a fornire alla Camera di Commercio di Udine — per la rispettiva Ditta — i dati riguardanti i proprietari, amministratori con firma e diretto con firma che sono in possesso dei requisiti per l'elettorato commerciale.

Tali comunicazioni possono farsi con semplice lettera — anche pel tramite della locale Unione Commercianti — e hanno molta importanza per la revisione e il completamento delle liste.

In base alla nuova legge, il corpo elettorale sarà ripartito in categorie corrispondenti ai principali rami di commercio o d'industria: occorre quindi far conoscere non solo i componenti o rappresentanti di ciascuna Ditta, ma — per le ditte che esercitano più commerci o industrie — il ramo prevalente.

Biblioteca Popolare Circolante.

La Società Operaia di M. S. ed I. avverte che la distribuzione di libri ha luogo tutte le domeniche dalle ore 11 alle ore 12. Il deposito annuo, per il prelevamento dei volumi, è di L. 5.

Da FELETTIS
Per il Parco della Rimembranza.

(22). — Perchè il ricordo e più ancora l'esempio dei Caduti per la grandezza della Patria rimanga vivo tra i compaesani e sia poi tramandato alle future generazioni, questa frazione di Bicinicco, ha deliberato di formare il Parco della Rimembranza. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

Mons. Giuseppe Merlino L. 25 — D'Odorico Luigi, 5 — Burlon Francesco, 10 — Cicottini Oreste, 5 — Caisutti Innocente, 1.50 — Piani Luigi, 1.50 — Caisutti Maria, 7 — Caisutti Domenico, 12 — D'Odorico Regina, 7 — Golosetti Giuseppe, 8 — Bolzon Morando, 10 — Chittaro Silvio, 10 — Codutti Lodovico, 5 — Furello Pietro, 5 — Savorgnan Antonio, 2 — Perco Giacomo, 5 — Fantini Michele, 3 — Danielis Giuseppe, 5 — Pastorutti Tiziano, 10 — Persoglia Domenico, 5 — Gardin Paolo, 5 — Cicottini Sebastiano, 5 — Gor Giacinto, 5 — Piccaro Maria, 2 — De Giorgio Valentino, 5 — Burello Gelindo, 5 — Bolzon Alessandro, 3 — Dose Giuseppe, 2 — Pinzini Eugenio, 5 — Bislacco Giuseppe, 5 — Palero Geremia, 5 — Pasinato Carolina, 2 — D. Marco Pola, 10 — Savorgnan Emilio, 5 — Speranzotto Pietro, 1 — Murer Emilio, 5 — Piton Fabio 5 — Gemolotto Guglielmo, 1.50 — Visentini Maria, 3 — Tonini Lodovico, 10 — Dorigo Angelo, 10 — Tonini, Pastorutti Maria, 3 — Graziutti Raffaele, 2 — Gor Innocente, 2 — Titon Carolina, 1 — Benvenuti Antonio, 7 — Rupil Luigi, 3 — Cecotti Pietro, 8 — Tonini Teresa, 4 Partaro Rosa, 2 — Vecchiutti G. Batta, 5 — Bolzon Biagio, 5 — Tel Angelo, 5 — Del Bello Angelo, 5 — Sabadini Felice, 5 — Danielis Pietro, 2 — Moro Valentino, 2 — Cossani Enrico, 5 — Moschioni Giuseppe, 5 — Malisani G. Batta, 2 — Passon G. Batta, 5 — Menon Giuseppe, 5 — Drigatti Amalia, 3 — De Cecco Giovanni, 5 — Del Frate Francesco, 2 — Rioni Giulio, 5 — Dorigo Viani Sante, 2 — Turolo Giacomo, 5 — Passon Luigia, 5 — Tonini Vittorio e F.lli, 20 — Furchir Ernesto, 50 — Totale L. 421.50.

Da S. VITO al Tagliamento
Al Sociale.

(22). — Siamo informati che sabato 25 e domenica 26 andante debutterà nel nostro Sociale la compagnia del Teatro Friulano diretta dal signor Armando Miani. In dette serate sarà rappresentata la brillante commedia di B. P. Pellarini «Amor in Canoniche» in tre atti.

Per la seconda volta la compagnia suddetta viene tra noi e la cittadinanza che già conosce ed apprezza tutti gli ottimi elementi che la compongono la attende un vero compiacimento.

Contro l'accattonaggio.

Pubblichiamo un secondo elenco delle sottoscrizioni per la lotta contro lo accattonaggio: Nobili Fratelli Zuccheri L. 500 — Famiglia cav. Eugenio Pellegrini L. 50 — Luigi De Campo L. 60 — Alborghetti Giovanni L. 100 — Pascatti dott. Antonio L. 60 — Pascatti cav. Andrea L. 60.

Sono parecchi giorni che l'Amministrazione dell'Ente di Beneficenza ha diramato in proposito una circolare, ma le sottoscrizioni si ricevono con molta lentezza. Ciò non porta buona impressione ai preposti e organizzatori di tale provvedimento in quantochè la questione andando in tal forma, va troppo per le lunghe.

Ci auguriamo che all'appello tutti abbiano a concorrervi. Chi intende sottoscrivere e che avesse smarrita la relativa scheda, possono rivolgersi presso il segretario dell'Ente signor Antonio Montico.

VITA SINDACALE.
Il movimento sindacale
Agricoltori Mezzadri.

In prossimità della scadenza dei contratti agricoli la Segreteria Sindacale della III zona sta studiando un nuovo patto che migliori le attuali condizioni dei coloni.

Sono noti i provvedimenti presi dal Governo Nazionale per agevolare il rifiorire dell'industria terriera. L'abolizione dell'imposta sul vino, la notevole diminuzione sui redditi agrari, le promesse fatte dal Ministro De Stefani di alleggerire l'onere delle sovraimposte sono tappe che preludiano il più vivo interesse del Governo di Mussolini per l'agricoltura.

L'Italia «madre delle messi», non può aspirare che a moltiplicare la sua richiesta mediante una razionale intensificazione della cultura terriera.

Il Segretario della III zona allo scopo di svolgere un'azione uniforme nel circondario di Pordenone riceverà a S. Vito al Tagliamento (Sede dei Sindacati Mandamentali) nei giorni di martedì e venerdì tutti coloro che vorranno coadiuvarlo oppure avranno bisogno dello aiuto sindacale e legale per le eventuali vertenze agricole.

Eguale interessamento spiega la Segreteria di zona nei rispetti dei piccoli proprietari che verranno federati in un circolo agricolo sindacale.

Da TARCENTO
Premiazione alla Scuola Professionale.

(22). — Domenica al Teatro Sociale alle ore 14.30 seguì la premiazione degli alunni che meglio si distinsero nel decorso anno scolastico 1923-1924 nella locale Scuola Professionale.

Il Teatro era gremito in tutti i suoi posti di una folla di persone venute a tributare il loro consenso a questa benefica istituzione.

Fra le autorità notammo l'Ill.mo signor Sindaco nonchè i sindaci di Sagnacco e di Ciserlis, il sig. rag. Gino Mosca presidente della scuola; l'ing. prof. cav. Aquino Mazzucchelli, il signor Antonio Grasselli, il cav. Pietro Fachini, il sig. Addono Salvadori segretario comunale e il tanto benemerito prof. arch. Rossi direttore della scuola; il sig. Pietro Nicoletti pure esso insegnante presso la scuola; parecchi assessori e consiglieri comunali ed altre autorevoli persone delle quali ci sfugge il nome.

Intervennero inoltre la Società di M. S. di Tarcento, Bulfons, Zomeais, la Sezione Mutilati tutte con bandiera.

La cerimonia ebbe inizio al suono della Marcia Reale eseguita dalla distinta banda di Bulfons.

Prese quindi la parola il presidente della scuola che a nome del Consiglio Direttivo ringraziò tutte le egregie persone e le Associazioni che con la loro ambita presenza hanno voluto dare maggiore solennità alla cerimonia. Esaltò lo spirito di abnegazione di questi operai che con la loro tenace volontà hanno saputo guadagnarsi l'ambito premio. Inoltre parla della necessità di ingrandire la scuola certo di trovare lo appoggio di tutta la cittadinanza e degli enti locali.

Ringrazia gli insegnanti, convinto che essi continueranno a prestare con amore e assiduità la loro intelligente opera.

Gli rispose a nome degli insegnanti e a nome suo personale il prof. Rossi, ringraziandolo della lode tributata a loro. Fece poi una breve relazione sulla attività del decorso anno scolastico e sullo sviluppo che col presente anno avrà la scuola.

Parla ultimo l'Ill.mo signor Sindaco, che ringraziò il Consiglio Direttivo ed in special modo il Presidente per la benefica attività svolta, ed invitò gli scolari a perseverare sulla via da essi bene intrapresa.

Tutti i discorsi furono caloroasmente applauditi.

Seguì la premiazione e così la simpatica cerimonia ebbe termine.

Il padre GIUSEPPE, la mamma BOZZOLI MARIA, il fratello GINO ed i congiunti tutti partecipano con immenso dolore la morte del loro amatissimo

Ricci Carlo

d'anni 11.

avvenuta ieri alle ore 17.

I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione.
Udine, 22 ottobre 1924.

MUNICIPIO di PORDENONE
(Friuli)

Concorso Applicato II. Classe — scadenza 15 novembre 1924 — Stipendio e indennità servizio attivo L. 6420, oltre due Caroviveri. Schiarimenti alla Segreteria.

Sindaco: CATTANEO.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI mobiliata camera matrimoniale uso cucina da primo novembre a tutto marzo, Viale Ledra, 8, II.o piano.

DICIOTTENNE licenza Istituto Inferiore occuperebbesi presso Ufficio anche privato miti pretese. Tricesimo fermo posta 312.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileia N. 1 (ingresso sotto il portone) UDINE.

VENDONSI CANI LUPI maschio-femmina. Rivolgersi: Grillo, Via Tiberio Deciani 13.

SCUOLA DI TAGLIO. Col tre novembre s'inizia un corso serale «gratuito» per abiti femminili. Sollecitare l'iscrizione rivolgendosi Via Manin, 8, Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 6 il cento.

INDIRIZZI d'ogni specie fornisce la Gazzetta Lombarda. Pel Friuli, Scrivere: Udine, Viale 23 Marzo, 50, Francia Ettore, agente regionale.

VENDESI AREE FABBRICABILI a m² 100 da Porta Gemona. Rivolgersi d'Agostino Romeo, Albergo Commercio, Piazza Duomo, Udine.

LEGNAMI. Importante vecchia ditta cerca per sua filiale Austria agente pratico acquisti, ricevimenti, spedizioni, buon contabile, perfetta conoscenza tedesco. Indirizzare offerte N. 9336 presso Ufficio Pubblicità Giornale.

:: CRONACA UDINESE ::

Da MORUZZO

Per la celebrazione della Marcia su Roma.

(22). — Ieri nella frazione di Brazzacco un gruppo di invalidi e combattenti riuniti alla propria sede votarono il seguente ordine del giorno in merito alla prossima celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma.

« I sottoscritti mutilati, invalidi e combattenti, mentre prendono atto della necessaria apoliticità delle rispettive organizzazioni, si associano alla celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma ed elevano al Duce e Capo del Governo ed ai generosi fa[illegible] volontariamente immolatisi per la Patria un fervido e poderoso « A noi! ».

Burino Gallo — Zanor Francesco — Del Fabbro Iginio — Chiarandini Paolo — Del Fabbro Angelo — Narduzzi Luigi — Girolami — Liva ecc. ».

Da RONCHIS di LATISANA

Per la celebrazione della storica data.

(22). — La locale sezione dell'Associazione nazionale Combattenti ha spedito il seguente telegramma:

« Direzione Partito N. F. Roma Associazione Combattenti di Ronchis di Latisana commemora Marcia su Roma data indivisibile con vittoria di Vittorio Veneto ».

Analogo telegramma è stato spedito dalla Sezione stessa a S. E. Mussolini Duce del Fascismo e Capo del Governo.

Da PALMANOVA

LA SOCIETA' ELETTRICA MANGILLI Avverte

che la Linea per trasporto di energia elettrica ad alta tensione da Paparotti (Udine) a Palmanova, è stata messa in servizio e pertanto chi avesse a toccare i fili correrebbe pericolo di morte.

Fra Libri e Riviste

"La rosade de la sere"

E' uscita nell'elegante veste della Libreria Editrice Carducci, una nuova commedia friulana: « La rosade de la sere », di Costantino Smaniotto.

Essa è un'altra piccola perla che si aggiunge alla già ricca collana dei lavori dialettali.

E' un breve romanzo intessuto sulla consueta vita friulana. L'autore ha scelto per sfondo del suo lavoro il periodo più movimentato del nostro Friuli: il periodo della guerra.

Il Friuli aveva forse allora perdute alcune delle sue più spiccate caratteristiche a causa un po' del grande affluire di forestieri, un po' per la condizione straordinaria di guerra.

Pure l'autore ha saputo darci un quadro vivo e naturale.

La trama è semplice:

Mentre il fidanzato è alla fronte, Maria, una giovinetta semplice, figlia di contadini, si lascia adescare da un ricco « tovarnotto » « talian »; ma lei non ha molta colpa in ciò, poichè chi la tira nei lacci ancor più dell'adoratore, è la madre di lei che spera con un tale matrimonio di far la fortuna della figlia e specialmente la sua propria. Invano il marito, troppo debole, si oppone; ella, astuta, gli addita una futura comoda vita di fannullone e intanto lo avvia verso il vizio incoraggiandolo a bere. Invano si oppone pure la nonna e tenta richiamare la nipote al loro dovere ricordando Nino, il fidanzato ch'è alla guerra e che vive fra tanta strage solo pensando alla « so frute ». Abbagliata da una futura visione di lusso, Marie acconsente a tutto, finchè un giorno, invece del fidanzato, arriva un telegramma: « Perdonami » è stato un caro passatempo ».

Ma tutto il male non è lì. Per vivere con più « decoro » la madre, in vista delle future ricchezze, ha fatto debiti, ha impegnato la casa, ed ora si trova in cattive condizioni economiche e mal vista da tutto il paese, perchè l'antico fidanzato di Marie disperato per l'abbandono è entrato nelle « fiamme nere » in cerca della morte. Marie va a servire in una famiglia della città e il padre la madre e la nonna riprendono la loro vita di contadini, ma con sacrifici inauditi e con l'animo triste. Mentre la vita della famiglia va lentamente migliorando nelle sue condizioni economiche; Nino ch'è uscito dall'ospedale con gli occhi bendati perchè ancora non è completamente guarito confessa alla nonna di Marie che egli ama sempre la sua fidanzata e che le perdona, il male che gli ha fatto. Ma tolte le bende egli rimane cieco. Dovrà dunque rinunciare alla felicità che finalmente gli riappariva? Marie comprendendo il grave sconvolgimento portato ai suoi cari e sentendo rinnovarsi in cuore l'antico amore accetta anzi vuole sposare il suo Nino, il cieco di guerra.

I caratteri non sono forse ben saldi, ma l'intreccio e l'esposizione sono tali da rendere sicuro anche l'esito della rappresentazione della commedia, rappresentazione che si darà a Gradisca il 26 corrente in occasione del V congresso della S. Filologica Friulana. r. p.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 22 ottobre 1924.

	ore [illegible]	ore [illegible]	ore 18
Pressione a 0°	752.5	751.4	751.6
Pressione al mare	763.[illegible]	762.[illegible]	762.4
Temperatura	[illegible]	[illegible]	15.0
Umidità (0-100)	[illegible]	[illegible]	78
Vento Direzione	ESE	NW	WSW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,4
Temperatura minima: 12,2
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, a Nord della Inghilterra
Pressione minima: 763, Passo di Calais
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo nuvoloso; temperatura in aumento.

Il programma della visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Domenica p. v., come più volte abbiamo pubblicato, sarà ospite graditissima della nostra città e del Friuli, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che in forma ufficiale viene a visitare gli Asili dell'Opera Nazionale di Assistenza « Italia Redenta » di cui è alta Presidente.

Ecco il programma della visita, salvo qualche lieve spostamento eventuale:

Domenica 26. — Ore 9.15 - Arrivo di S. A. R. alla Stazione. Sarà ricevuta da S. E. Spezzotti, dagli onorevoli deputati e senatori del Friuli, da S. E. l'Arcivescovo, dal Prefetto, dal Presidente della Commissione Reale, dal Vice-Commissario del Comune di Udine, dal Comandante la Divisione di Gorizia, dal Comandante il Presidio di Udine, dal Comandante la Brigata di Cavalleria, dal Console Comandante la Legione « Tagliamento », dalle medaglie d'oro Pantanali, De Carli Nicolò, De Carli Giuseppe, dalla Presidente della Associazione Madri e Vedove dei Caduti, dalla Presidente della Società Protettrice della Infanzia, dalla Ispettrice delle Dame Infermiere. — Ore 9.30 - Ricevimento nella Loggia Municipale. Interverranno le autorità cittadine, i Presidenti delle associazioni cittadine, i Sindaci di capoluogo di Mandamento, le Dame Infermiere. — Lungo il marciapiedi, sotto il terrapieno del monumento a Vittorio Emanuele, saranno schierate le associazioni cittadine e dei combattenti con bandiera, nonchè le rappresentanze dei Fasci coi gagliardetti. Sotto la Loggia saranno schierate le rappresentanze delle scuole con bandiera. — Ore 10.15 - Benedizione in Duomo delle bandiere donate agli Asili dell'Italia Redenta, dagli alunni delle Scuole di Udine. Messa detta da S. E. l'Arcivescovo. — Ore 11 - Visita di S. A. R. all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. — Ore 11.30 - Deposizione da parte di S. A. R. di una corona di fiori alla lapide murata nel Collegio Uccellis in onore dell'infermiera di guerra Bianca di Pramporo. — Ore 14 - Partenza per Rubignacco. — Ore 14.30 - Visita all'Istituto degli Orfani di Guerra — Ore 15.45 - Partenza per Udine — Ore 16.15 - Arrivo a Udine. — Ore 17.15 - Ricevimento offerto dalla Società dell'Unione in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Al ricevimento interverranno tutte le autorità cittadine. — Ore 18.15 - Partenza dalla Società dell'Unione per la Stazione.

Lunedì 27. — Ore 9.30 - Partenza da Pontebba. Visita agli Asili di Malborghetto (ore 10), di Camporosso (ore 11) — Ore 12 - Colazione al Lago di Weissenfeld. — Ore 14 - Visita all'Asilo di Fusine. — Ore 15.30 - Visita all'Asilo di Cave del Predil. — Ore 17 - Ritorno a Tarvisio.

Martedì 28. — Ore 10 - Partenza dalla Stazione di Udine per assistere al giuramento della M. V. S. N. — Ore 11 - Ritorno in Stazione — Ore 12.50 - Partenza per Caporetto, Plezzo e Saga. Visita all'Asilo di Caporetto (ore 14), all'Asilo di Saga (ore 15.15), all'Asilo di Plezzo (ore 16.(15). — Ore 19 - Arrivo a S. Lucia di Tolmino.

Mercoledì 29. — Ore 9 - Visita all'Asilo di S. Lucia di Tolmino — Ore 9.45 - Visita all'Asilo di Tolmino. — Ore 10.45 - Visita all'Asilo di Volzana. — Ore 13 - Arrivo a Idria (colazione) — Ore 14.30 - Visita all'Asilo di Idria — Ore 16.30 - Visita all'Asilo di Canale.

Stante la distanza non sarà possibile la visita agli Asili di Circhina e di Piedicolle.

Nella mattina di lunedì il vagone di S. A. R. dovrà trovarsi a Pontebba.

Nella mattina di martedì il vagone di S. A. R. dovrà trovarsi a Udine, donde partirà per S. Lucia di Tolmino non prima delle 12.30 per arrivare colà non più tardi delle 18.

Domenica 26, S. A. R. farà colazione in vagone. — Lunedì, al Lago di Weissenfeld — Martedì, nel vagone.

La città

LINEE TRAMVIARIE.

Il crescente sviluppo cittadino — come abbiamo già osservato — è seguito con interesse dagli udinesi e spesso riceviamo e pubblichiamo voci del pubblico al riguardo. Ecco quanto ora ci scrive un concittadino, riguardo all'estendersi della rete tramviaria:

« Ho appreso dal « Giornale del Friuli » che fra pochi giorni avranno inizio i lavori per il prolungamento del tram di Tricesimo da Porta Gemona sino a Piazza del Patriarcato.

Nel mentre mi compiaccio di questa opera che arreca notevole avntaggio ai viaggiatori in partenza ed in arrivo alla nostra città, mi permetto di esprimere un desiderio sul quale vorrei fissasse la sua attenzione la benemerita Società Tramvie del Friuli.

Io vorrei che il Tram di Tricesimo anzichè arrestarsi in Piazza Patriarcato venisse prolungato, per via Felice Cavallotti sino a Via Aquileia e di qui sino alla Stazione Ferroviaria.

Difficoltà tecniche non credo ce ne siano, poichè non ci sono dislivelli da superare, nè curve di piccolo raggio. La spesa non dovrebbe essere molto grande e in compenso i vantaggi sarebbero notevoli perchè si eviterebbe i noiosi trasbordi dei viaggiatori e dei bagagli da un tram all'altro, si sfollerebbe il tram urbano dei viaggiatori diretti dalla Stazione a Tricesimo costretti ad attraversare la città ed a cambiare vettura tramviaria.

Non sarebbe poi questo il primo passo per prolungare il tram di Tricesimo dalla stazione di Udine, lungo il Viale della Stazione a Porta Grazzano e poi a S. Osvaldo e forse in un giorno non lontano a Pozzuolo e, da Porta Aquileia, per il futuro caavlcavia e per lo stradone di Palma a Cussignacco e da qui a Pavia di Udine e Gorizia?

Mi accorgo di essermi lasciato trasportare un po' lontano dai miei sogni!

Ritornando all'immediato futuro voglio sperare che la Società delle Tramvie del Friuli vorrà prendere in esame la mia idea.

Ringraziando della ospitalità,

S. P. ».

Per l'approvazione del resoconto

del « Mefistofele.

L'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente del Comitato Esecutivo per gli spettacoli lirici, ha diramato invito a tutti i sottoscrittori per una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 16, presso l'Associazione Commercianti (piazza Duomo, 1) per l'approvazione del resoconto finanziario dello spettacolo d'opera, il « Mefistofele ».

Il signor d. m.!!

Un giovane amico, fascista entusiasta, ci è piombato ieri sera in redazione e, tutto vibrante per un senso di generosa ribellione, ci ha porto sott'occhio una corrispondenza da Udine all'« Avanti! » sulla « spedizione punitiva » di Rizzi-Colugna.

Pur apprezzando la legittima indignazione del giovane amico, gli abbiamo facilmente dimostrato che non vale la pena di prendersela così a cuore. La impudente corrispondenza che il signor « d. m. » (ci dicono che sia un impiegato pubblico indegno figlio del generoso Mezzogiorno) ha mandato all'organo massimalista, dimostra più che astuta malvagità, codarda insipienza. Chi può infatti prendere sul serio a Udine quella roba? Quando ci troviamo di fronte a fascista fatto segno proditoriamente a colpi d'arma da fuoco (e il Linda ne sa qualche cosa) e poi si trova un corrispondente che scrive di spedizioni punitive, di vittime innocenti, di partigiana acquiescenza della polizia col Partito che impera, e così di seguito, non resta che concludere che quel corrispondente o ha una gran fede nella gonzaggine dei suoi scarsi lettori, o con indegna malafede spera di far colpo sui lettori delle altre città per far credere che a Udine avvengono cose di fuoco da parte di quelle canaglie che sono i fascisti. Nell'un caso e nell'altro la miglior cosa è quella di fare omaggio al signor « d. m. » del nostro disprezzo. Senonchè egli chiude la sua sfuriata in questi termini:

« Inutile dire infine che tanto la polizia, quanto la stampa fascista e quella venduta locale, tende a dare una fosca tinta agli incidenti dei Rizzi, onde imbastire una colossale montatura. Parlano di « delinquenza rossa, di terrore bolscevico e di vile imboscata tesa alle... mansuete camicie nere », ecc. ecc. Il loro piano è noto: essi vogliono trovare pretesti per giustificare eventuali azioni di rappresaglia. Stiano attenti! Potrebbe darsi che si ripetesse per la terza volta — ai loro danni — la famosa storia di quei altrettanto famosi pifferi che.... ».

Ma come? Fate le vittime di spedizioni punitive e poi minacciate una « terza » vostra proditoria aggressione?

State attenti! — ripetiamo anche noi.

Elenco dei Giurati

che funzioneranno nella prossima Sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 18 novembre p. v.

L'estrazione seguì ieri mattina nella aula della udienze civili.

Giurati ordinari.

Silvestri Gaetano di S. Quirino — Zinutti Innocente di Venzone — Ortis Delfino di Paluzza — Pecile Biagio di Udine — Flora Evaristo di Azzano Decimo — Miani Antonio di Cividale — Giacometti Osvaldo di Ovaro — Policreti dott. Carlo di Aviano — Pandolfi Egidio di Udine — Forni Francesco Guido di Udine — Feruglio prof. Egidio di Faletto Umberto — Grossi rag. Attilio di Udine — Larice Gioacchino di Tolmezzo — Feruglio avv. Angelo di Udine — Del Negro Giovanni di Lauco — Bressan Angelo di Fontanafredda — Moro Renato di Sutrio — Mascherin Giuseppe di Valvasone — Minisini Mattia di Buia — Zaia Ermenegildo di Polcenigo — Pittino ing. Giuseppe di Udine — Anzil Luigi di Udine — Tarussio Antonio di Paularo — Veritti Angelo di Pocenia — Cantoni ing. Giacomo di Udine — Cirio ing. Antonio di Palmanova — Canciani Giacomo di Varmo — Savonitti Giacomo di Buia — De Rienzo cav. Nicolò di Remanzacco — Cieva Giovanni di Prato Carnico.

Supplenti.

Carnielli dott. Adelchi di Udine — Feruzzi Enrico di Udine — Alatiera dott. Antonio di Udine — Dall'Acqua Gabriele di Udine — Della Vedova Eugenio — Spivac Udinese — Carletti rag. prof. Ercole — Marangoni Riccardo — Bettina rag. Gio. Battista — Tonini Romolo.

La sospensione delle scuole serali di contabilità e stenografia?

Urge un pronto provvedimento.

La Scuola Serale di Contabilità sospesa e così pure quella di Stenografia.

In seguito a un decreto del Ministero della P. I. la benemerita Scuola serale di Contabilità, che da quasi un ventennio ottiene i migliori risultati, e la più che cinquantenaria Scuola di Stenografia non potranno tenersi come di consueto, presso il R. Istituto Tecnico perchè il suddetto decreto (art. 117) vieta in modo assoluto l'uso dei locali adibiti a Scuole Regie per altre istituzioni scolastiche; egual sorte subirà la Università Popolare. Da notarsi che i locali sono del Comune il quale a tutto provvede per la manutenzione, luce, riscaldamento ecc.

Del fatto gravissimo è stato interessato S. E. Spezzotti, ma anche le altre autorità dovrebbero far sentire la loro voce per l'urgente necessità che il Preside dell'Istituto abbia l'autorizzazione dal Ministero della P. I. a concedere i locali.

Per intanto, con grave danno, la Scuola è sospesa. Si noti bene che alla Scuola di Contabilità si inscrivono anche i provenienti dalle Complementari, Istituto inferiore o Ginnasio e quella di Stenografia, nello scorso anno, era frequentata dai professori, ragionieri e maestri elementari.

I Giovani Esploratori per l'arrivo

della Duchessa d'Aosta.

La Sezione Friulana del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori ci comunica il seguente ordine del giorno:

« Domenica 26 c. m. in occasione della venuta della Duchessa d'Aosta, il I.o Reparto « E. Beltrame », si porterà alla Stazione per rendere gli onori di rito. L'adunata si effettuerà nella Palestra Ginnastica alle ore 8 precise. Il Reparto sarà agli ordini del Capo Reparto signor Mario Piccoli e del vice capo reparto Angelo Florit ».

Per il V.o Congresso della Società Filologica Friulana

La bella cittadina scelta per voti unanimi come sede del V.o Congresso della Filologica, si prepara a ricevere un largo stuolo di amici.

Con un proclama nobile e cordiale essa ha già dato il benvenuto ai congressisti, che per un giorno animeranno di inconsueta vivacità le sue vie.

Chi non conosce questa città se l'immagina di certo severa e quasi cupa, perchè gli si affollano nella memoria solo fatti guerreschi: stragi e distruzioni, quali s'incalzano nella storia gradiscana. E' il destino delle città baluardo. Ma quando la guerra tace, facilmente gli uomini riprendono il ritmo della operosità pacifica.

Quando l'animo è preso dalla gioia chi ha più tempo di ricordare il dolore di ieri? Ed essi vanno adattandosi alla nuova vita, trasformando sè, e trasformando le cose.

Ciò ch'è frutto della loro attività prende ogni giorno una lieve sfumatura. L'oggetto che passa per le loro mani riflette inconsapevole l'intima serenità dei plasmatori e dà a chi lo guarda lo stesso senso di pace con cui fu creato.

Così Gradisca, che conobbe tutti gli orrori bellici, nelle sue case, nelle sue vie, nelle sue campagne, non solo nei suoi uomini, oggi si presenta rinnovata.

La fortezza diventa una caserma d'istruzione, le mura che difesero i gradiscani dagli assalti di turchi, ungheresi, alemanni non sono oggi che un grazioso ornamento della città.

Un'ombra di morte sale invece dalla pianura e scende dalle colline del Carso. La parlano morti recenti, morti di ieri. Ma dalle tombe degli eroi, la parola che sale è vita, è sorgente di vita. Vicino a loro il fervore si accresce, lo spirito si affina e per il contrasto del continuo trasformarsi delle vicende e delle passioni dei viventi, essi gli eterni, essi gl'immortali sono i maestri.

Da tutti Gradisca ha ascoltato una parola e per la sua stessa forza ha acquistato una luce di serenità che, chi la visita, trova diffusa su uomini e su cose.

E l'Isonzo scorrendo silenzioso le lambe le mura e il castello.

r. p.

Il manifesto del Sindaco di Gradisca.

« Citadins,

La Societat Filologiche Furlane, che ingrume inter di sè dute che brave int che si ocupe di studià e di fà cognossi le vite, la storie, l'art e la poesie dal nestri biel Friul, 'e ten ogni an, sul fin dal instat, la so sagre: e ogni volte in t'un altri dei lucs pi grues de nestre ciare pizzule patrie.

Al è par chesc' lucs un onor di sei distinaz a sede di cheste sagre. Chest an, chest biel onor i toce a la nestre ciare citat.

Gradis'cians,

Cui c'al ricef un onor, l'à il dovè di fai buine ciere a chei che vegnin a faîlu.

Voaltris cognosses chest dovè. I gradis'cians son za cognossus par int che sa fà i onors di ciase.

Par chest io, come capo dal pais, no us rivolz chestis peraulis par racomandaus di fai un bon acet ai amis de Filologiche, ma nome par avertius che domenie lor 'e saran culì.

Il rest lu fares voaltris, e lu fares cul cur su la boce.

Io, a non di duta la citat, ur doi il benvignut cu l'augur: Che vivi e che sflurissi simpri plui la Societat Filologiche, par il ben dal Friul, la nestre pizzule, e da l'Italia, la nestre grande patrie.

Evive il Friul! Evive l'Italie!

Gradis'ce, ai 20 di otubar 1924.

Il Sindis: FINETTI ».

Ripetiamo il programma della interessante sagra friulana:

Ore 8 — Ricevimento dei congressisti con musica, alla stazione ferroviaria di Gradisca.

Ore 9.30 — Ricevimento in Municipio.

Ore 10.15 — Congresso (seduta unica) nella sala del Cinema Teatro gentilmente concessa. Discorso ufficiale del socio prof. Giulio Bertoni, della R. Università di Torino.

Ore 13 — Banchetto sociale nel palazzo delle Scuole Magistrali (durante il banchetto suonerà la distinta orchestrina gradiscana « Itala »).

Ore 17.30 — Trattenimento col seguente programma: « La rosade de la sere » commedia in tre atti di Costantino Smaniotto; « Feminis », bozzetto drammatico di Anna Fabris. Negli intermezzi saranno eseguiti dei cori friulani dalla Società Corale di Gradisca.

Ore 20.45 — Partenza dei congressisti accompagnati dalla musica.

Avvertenze. — La quota per il banchetto è fissata in lire 15. — Le adesioni si faranno pervenire alla sede della Società Filologica Friulana (Biblioteca Comunale) non più tardi di venerdì 24 corrente. — Possono prender parte al banchetto anche i non iscritti alla Filologica. Per partecipare alla seduta del Congresso è necessario però essere muniti della tessera sociale. — Tutti i congressisti sono pregati a portare puntata la coccarda dei colori friulani, che verrà distribuita all'uopo. — I congressisti dopo il banchetto hanno tempo sufficiente per una breve visita al Cimitero di Redipuglia (chilometri quattro da Gradisca).

Ecco l'orario dei treni:

Partenze da Udine 7.50 — 10.10 — 12.5 — Partenze da Gorizia: 8.42 — 11.2 — 12.42 — Arrivi a Gradisca: 9 — 11.20 e 12.58.

Partenze da Gradisca: 16.6 — 18.14 — 21.9 — Arrivi a Gorizia: 16.23 — 18.27 — 21.26 — Arrivi a Udine: 17.10 — 19.18 e 22.25.

Al programma va aggiunta la recita della commedia del comm. Carletti: « Mariute » che seguirà sabato sera.

Illuminazione dei veicoli

Si ritiene opportuno ricordare che la accensione dei segnali luminosi compresi quelli degli autoveicoli e delle biciclette è obbligatoria dal 16 ottobre al 15 aprile da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del sorgere del sole, per tutte le strade ed aree pubbliche nell'abitato e fuori di questo.

Strangola la propria creatura

PER CONSIGLIO DEL PADRE.

Apprendiamo altri particolari dell'infanticidio scoperto a Fagagna.

La popolazione mormorava accusando contro la diciassettenne Eleonora Polit. I Carabinieri tosto iniziarono una inchiesta interrogando la ragazza, la quale dapprima negò, quindi, stretta dalle domande, rese ampia confessione.

La Polit ebbe a Genova relazioni intime con un giovane di quella città, rimanendo incinta. Ritornata a casa, la data del parto si avvicinava e il 17 corrente sentiva prossimo l'evento.

La ragazza dormiva in una camera col proprio padre Luigi Polit di anni 49. Alle ore 21 del giorno 17, ella si sgravò di un bambino di sesso maschile. La snaturata afferma che all'atto del parto era presente il padre il quale la consigliò di sopprimere la creatura.

Infatti la Polit soffocò il neonato pochi minuti dopo la nascita, nascondendolo in una camera vicina, avvolto nella biancheria.

Lo lasciò colà fino alle 14 del giorno dopo, quando lo sotterrò in una stanza al piano terra, alla profondità di trenta centimetri.

Questo il fatto secondo i particolari deposti dalla infanticida ai Carabinieri di Fagagna.

Il padre invece nega ogni sua partecipazione all'infanticidio.

Egli afferma di non avere mai sospettato che la figlia fosse stata in istato interessante e di non sapere nemmeno se abbia partorito.

Afferma solo che il 17 corrente, sua figlia si sentì poco bene e che le somministrò un caffè nero, lasciandola a letto.

I Carabinieri hanno proceduto all'arresto tanto della figlia quanto del padre.

Nel posto indicato dalla ragazza fu rinvenuto il cadavere.

A Fagagna si è recato il giudice avv. cav. Minesso presenziando alla autopsia rinvenuto il cadavere.

I medici stabilirono che la morte era avvenuta per strangolamento.

I due arrestati sono stati tradotti a Udine e passati alle carceri.

Un annegato nel Ledra

Ieri mattina è stato trovato sotto la passerella di via Castellana il cadavere di un uomo dalla apparente età di 65 anni che fu poi identificato per Pietro Rizzi fu Nicola abitante in via Milano. Egli era assente da casa da lunedì. Il giorno dopo furono rinvenuti il berretto e la giubba del Rizzi presso l'officina elettrica municipale in Viale Ledra. I pompieri ed i famigliari scandagliarono il canale finchè il cadavere del disgraziato è stato rinvenuto.

Sembra trattarsi di suicidio.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato al Cimitero.

Per chi possiede cimeli navali

Un comunicato del Min. della Marina.

Il Ministero della Marina comunica: Affinchè non vadano dispersi i cimeli storici della nostra gloria marinara antiche e recenti, l'attuale ministero della Marina, geloso custode delle tradizioni navali di nostra stirpe, istituì ex novo, un museo navale a Spezia e riordinò a Venezia con carattere eminentemente storico quello che già riteneva la Serenissima. I due musei vennero corredati con sforzo e aperti al pubblico e concorrono non solo a tener desto negli italiani il culto delle glorie passate, ma a ricordare loro che anche oggi l'Italia attinge la sua vita in gran parte dal mare. Purtroppo nei tempi passati molti cimeli andarono dispersi o distrutti, ma molti altri ancora esistono e sono conservati presso musei cittadini, istituti o privati. Sarebbe perciò desiderabile che le singole autorità o i privati stessi, i quali sono in possesso di cimeli navali ne segnalassero la esistenza alla direzione dei suddetti musei oppure al Ministero della Marina (Ufficio storico), come da qualche lodevole iniziativa è stato già fatto. E' augurabile inoltre che abbiano a trovarsi dei benemeriti i quali, pur conservando la proprietà dei cimeli, li diano in temporanea custodia ad uno dei musei in parola, ove non desiderino o possano farne senz'altro regalo o dono. Comunque tutti gli oggetti d'altra parte conservati e catalogati con gran cura presso i musei della Marina acquisteranno utilità e pregio maggiore.

Un voto per la sistemazione del piazzale Cividale.

Il Comitato cittadino per il parco della rimembranza, in una recente sua adunanza, ha espresso il voto che, grazie alle buone disposizioni della autorità comunale, si addivenga al più presto alla sistemazione del piazzale Cividale fuori porta Pracchiuso, procedendosi alla demolizione della casetta adibita un tempo a ricevitoria daziaria e alla rimozione delle contermine vasche già ad uso lavatoio.

Per tal modo l'ingresso al parco della rimembranza riuscirà decoroso anche dal lato di levante della città, e si toglierà dall'abbandono un piazzale la cui importanza va ognora più crescendo con lo sviluppo che va assumendo la zona a settentrione della nostra città.

Assemblea straordinaria

di Esercenti e Commercianti.

Per domani alle ore 16, presso la nostra sede in piazza del Duomo, 1, seguirà una assemblea straordinaria di tutti gli Esercenti e Commercianti interessati al dazio consumo.

Verranno presi opportuni accordi sulla forma migliore di esazione del dazio durante l'anno 1925 e sulle direttive da seguire per ottenere dal Comune giuste riduzione e condizioni migliori di tariffe e di abbonamenti.

Riduzioni ferroviarie agli alpini

La Società Alpina Friulana, regolarmente confederata, è ammessa a godere le facilitazioni ferroviarie concesse in passato soltanto a poche Società — Concessione XIV —. La facilitazione viene ora concessa a comitive di soli cinque soci — in passato soltanto a comitive di dieci — e in questo numero sono compresi anche guide e portatori che accompagnino gli alpinisti. I soci che desiderano usufruire della facilitazione, non hanno che da inviare alla sede sociale — Via Lionello, 2 — la propria fotografia in formato per tessera. La Società provvederà loro la tessera confederale.

Assemblea de "La Briose"

Si avvertono i soci de «La Briose» che l'assemblea che doveva aver luogo il 23 corrente è stata rimandata a ... 1 novembre.

Beneficenza

Al Ricreo Bambino Gesù la contessa Letizia Asquini offre L. 20 — in occ. e la contessa Fabio Asquini L. 20 in morte della compianta sig.a Angelina Schiavi.

Offerte alla Dante Alighieri

La Famiglia Marcovich nel settimo anniversario della morte del Suo Mario L. 50 — In morte di Mercedes Novacco: Cassi prof. Gellio L. 10; Vuga Matteazzi Teresa L. 10; Pico gr. uff. Emilio L. 10 — in morte del comm. prof. Angelo Bertolini: Muzzati cav. Girolamo lire 10.

Per il labaro dei volontari

Ci sono pervenute le seguenti offerte: Paolo Chiarantini L. 5 — Ermes Girolami L. 5.

TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo il debutto della mondiale troupe Kadex con i suoi sensazionali esercizi sull'ancora della morte. Un'ancora turbinosa velocissima mentre i quattro intrepidi ginnasti eseguiranno i loro esercizi.

Il più grande successo ha suscitato in tutti i teatri questa eccezionalissima troupe.

I bravissimi e comici Menis eccentrici-musicali, eseguiranno pure nuovi scherzi.

«Preferisco mio marito!» è la film nuova per Udine. Si proietterà oggi soltanto.

CINEMA TEATRO EDEN.

Questa sera: grande serata di avvenimento artistico L'AVVENTURA DI SAGOSSA ovvero il Granduca degli Elefanti è il dramma che darà il massimo del successo sia per la interpretazione incomparabile sia per la messa in scena veramente eccezionale. Fuori programma la direzione offrirà quale omaggio alla sua Spettabile Clientela la recentissima d'attualità locale: IL SOGGIORNO DI S. M. IL RE a Udine.

CRONACA SPORTIVA

I Campionati Sportivi dell'A. G. F. e dei Balilla

Ebbero luogo, domenica 19 corrente, nel pomeriggio, sulla Riviera di Barcola (Trieste) i Campionati Sportivi dell'A. G. F. e dei Balilla.

Come si era previsto furono una magnifica espressione della giovinezza nostra, nel cammino da essa intrapreso per raggiungere forme di vita più elevate ed acconce al mutato carattere dei tempi.

A dir il vero, questo aspetto della manifestazione ha colpita la mente ed il cuore di tutti; giova infatti notare che fummo confortati dalla curiosità benevole di un folto pubblico, stimolato dal carattere di tale novità.

Parteciparono le squadre di Rovigno al comando del signor Godena, quella di Udine accompagnata dal segretario Carlo Mizzau, quella di Ronchi agli ordini di Saranz, la squadra di Postumia accompagnata dal signor Tribusson. Ricordiamo un'altra volta l'ardore che la notizia dei campionati ebbe a produrre nella gioventù veneta, la quale, secondo quanto ci fu comunicato da testimoni, diede sfogo sulle strade provinciali alla propria carne accesa dalla emulazione.

Il servizio d'ordine era tenuto dalla Milizia e dai nostri avanguardisti. Tra i presenti abbiamo notato il rappresentante del P. N. F. Sezione di Trieste, dott. Apollonio, il prof. Fonda Bonardi, il prof. Boiti ed un forte gruppo di donne fasciste.

Ecco i risultati delle gare:

Gara 80 metri Balilla — Viene vinta da G. Castiglioni di Udine — 2. Muttiassich di Barcola — 3. Sinigoj di Barcola — 4. Fioretto di Trieste.

Gara 80 metri piani — 1. Demai di Barcola — 2. Morpurgo di Trieste — 3. Paulettig di Trieste — 4. Andlovitz di Barcola — 5. Sicorti di Trieste — 6. Codelupi di Pontebba.

Gara 100 metri — 1. Sinigoi di Barcola — 2. Cirello di Barcola — 3. Zorba di Trieste — 4. Platzer di Barcola.

Gara 1500 metri — 1. Miniussi di Ronchi — k2. Andlovitz di Barcola — 3. Moruzzi di Barcola — 4. Bergamasco di Udine — 5. Andlovitz D. di Barcola — 6. Beilen di Barcola.

Risultati tecnici tiro alla fune — 1. Udine — 2. Trieste.

Nella staffetta quattro volte 100, Balilla vince la bella squadra di Barcola per forfait su le altre squadre.

La staffetta olimpionica viene vinta dalla squadra di Ronchi.

L'Avanguardia di Udine ai Campionati

L'avanguardia di Udine aveva mandato ai campionati, una forte squadra di giovani. Essi furono classificati primi assoluti nel tiro alla fune vincendo una artistica statua e vinsero pure la Coppa 28 ottobre offerta dalla Federazione Friulana Avanguardista alla Sezione del Friuli meglio classificata.

L'opera del Duce e di Del Croix per la ricerca dei dispersi in Russia

ROMA, 21.

L'on. Carlo Del Croix si interessa da tempo presso la Presidenza del Consiglio allo scopo di ottenere l'invio in Russia di una Commissione di ricerca dei militari dispersi e ciò per esaudire un angoscioso desiderio delle famiglie, le quali, pur nella convinzione della estrema difficoltà e della inutilità quasi certa di tali ricerche, chiedono che dal Governo sia fatto ogni tentativo anche infruttuoso.

In questi giorni il Capo del Governo ha indirizzato all'on. Carlo Del Croix la seguente lettera:

« Rispondo alla vostra lettera colla quale vi rendete eloquente interprete del desiderio delle famiglie dei militari dispersi per una attiva ripresa delle ricerche dei nostri militari che potessero tuttora trovarsi nel territorio della Russia. L'invio a tal fine di una nuova missione italiana in quei paesi non mi sembra possa essere concretato, per complesse ragioni, se non quando altri metodi di ricerca attualmente in corso non si siano dimostrati inadeguati allo scopo. Fin da alcuni mesi infatti ho dato istruzioni al R. Ambasciatore a Mosca di cercare di ottenere da quel Governo che tutte le autorità locali della U. R. S. S. fossero interessate ad assumere informazioni sulla esistenza nell'ambito della propria giurisdizione di elementi italiani, i quali vivessero nell'ignoranza della vera situazione e dell'opportunità che essa offre loro di far ritorno ai propri focolari e a far conoscere a quegli italiani la presenza in Russia di nostre rappresentanze che si occuperebbero di agevolare il loro rimpatrio. Ora, nel trasmettere al R. Ambasciatore a Mosca l'istanza del Comune di Condino, relativa al militare Butterini Angelo, per una specifica indagine su questo caso, sollecito da lui informazioni sui risultati finora ottenuti in tali ricerche. Mi riservo dunque di comunicarvi le notizie che da quel Regio Rappresentante mi perverranno. Vi confermo però intanto che le ansie delle famiglie dei nostri militari dispersi hanno nel mio cuore un'eco che non si affievolisce e mi stimola a tentare tutte le vie per dare alle famiglie stesse una certezza comunque tranquillizzante ».

L'essenza del fascismo

Possiamo dare una definizione del Fascismo? Molti hanno cercato intendendo il contenuto dottrinario del Fascismo da un loro particolare punto di vista. Così Curzio Suchert definì il Fascismo « antiriforma » perchè vide in esso da reazione critica ai cardini principali della Riforma.

Il Fascismo accetta il cattolicesimo come problema morale e politico non come problema filosofico. In altre parole il Fascismo vuole il cattolicesimo in quanto è, ed è stato propulsore di romanità di utilità italiana, non in quanto è filosofia scolastica o al più di questa filosofia scolastica fa una questione di individuo e non di partito. A questa conclusione erano del resto già arrivati i neo-idealisti e di qui si spiega l'adesione di Giovanni Gentile al Fascismo. L'idealismo del Gentile è il concetto della realtà come autocoscienza.

La religione tende alla formazione della personalità interiore e della coscienza e il Fascismo riportando la religione nelle scuole e nella vita sociale ha riconosciuto nel cattolicesimo una base spirituale necessaria allo Stato. Uno stato più che opera d'arte è ristorazione politica, rigenerazione di energie morali e non c'è moralità che si possa disgiungere da un concetto profondo di religione. Camillo Pellizzi parte da un punto di vista opposto e obbietta che lo spirito del Fascismo sia d'« antiriforma » perchè nega che vi sia stata una riforma vera della Chiesa di Roma. Quella che noi comunemente chiamiamo «riforma», Francesco de Sanctis la chiama « reazione » e Paolo Sarpi « diffamazione ». Il Sarpi voleva una restaurazione cattolica riconducendo la chiesa alla primitiva sincerità e cercando di conciliare le diverse confessioni religiose. Ma la riforma impedì la conciliazione, consacrò la supremazia del clero sul potere laicale, fu un focolare di interessi e di passioni. La riforma fu irreligiosa. Suchert e Pellizzi pur partendo da un punto opposto arrivano alla medesima conclusione, riconoscono nella religione un fondamento di vita.

Parlare di fascismo « antiriforma » o di fascismo « formatore » è accapigliarsi a oziosità, o discutere come fanno i materialisti e gli spiritualisti per vedere se quello che ci circonda sia natura o Dio — Si potrebbe accontentare entrambi.

Il Fascismo è realtà storica, esso cerca di adattare la logica alla realtà. Per noi lo Stato non c'è, si fa. Lo Stato, per noi, non è quello che vediamo, ma quello che realizziamo con la nostra opera quotidiana quello che costruiamo dentro di noi. Il nostro stato è religioso perchè sentiamo che lo Stato sorretto da uno spirito schiettamente morale è uno Stato solido e forte. Il Fascismo deve « fare » lo stato italiano. Per fare questo stato nuovo, per rinnovarci dobbiamo superare il liberalismo, o meglio la mentalità liberale. Qui è il punto d'inizio.

La dottrina liberale disgregava lo Stato, permetteva che nello Stato si costituisca un altro Stato, lasciava che i partiti boicottassero lo Stato. La dottrina liberale fu impotente ad arginare il sovversivismo e così la Nazione andava sempre più verso il disordine e lo sfacelo. Lo Stato esisteva di nome non di fatto. Chi comandava non era il Governo ma i partiti, o meglio alcuni uomini di questi partiti. Il Governo liberale mancava di funzioni di governo anche perchè era ostacolato dal regime anticostituzionale instaurato a Montecitorio dalla social-democrazia. Il governo liberale era privo di forza e faceva dello Stato un organismo neutro senza un carattere. Il Fascismo governo ha una funzione di governo perchè ha anche una funzione storica. Il Fascismo è lo sbocco verso cui è andata la Nazione ribelle alla dottrina liberale impotente a dare uno stato degno di essa.

La dottrina fascista è dinamica, è creatrice di forze nuove. Il Fascismo non ha un programma fisso ma in elaborazione continua. Ha un programma centrale che è come la spina dorsale del suo sistema politico e che si compendia nella parola « Nazione » e poi ha altre ramificazioni che si sviluppano. Il Fascismo procede per integrazioni. Il suo sistema politico è in studio: aggiunge quello che trova corrispondente, toglie quello che non corrisponde al suo centro. Il programma di cinque anni fa diversifica molto dall'attuale! La spina dorsale è sempre quella, ma le ramificazioni hanno cambiato fisionomia.

Il Fascismo si aristocratizza e cerca una filosofia, una filosofia di realtà. Abbiamo l'idea ma non vogliamo perdere di vista la realtà. Lo stato fascista si concretizza e come disse Luigi Pirandello « gli atti del Governo fascista sono seguiti dai fatti ».

Volete una definizione del Fascismo? Eccola: Il Fascismo è l'idea-realtà.

Guido Felice Simonit.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).

Francia 120.50 — Svizzera 442.15 — Londra 103.525 — America 22.095 — Berlino (marco oro) 5.5250 — Vienna 0.0325 — Romania 12.00 — Belgio 110.50 — Spagna 68.75 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.20.
Consolidato 5 per cento 98.70.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 21 ottobre 1924: Corso medio 82.62 — Quotazioni singole: Trieste 82.60; Milano 82.35; Roma 80.60.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.36 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro)
Arrivi: ore 1 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.29 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 15.40 — 19.30.
Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.10.
Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 17.50.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.10 — 18.35 — 21 (domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.
Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.
Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).
Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).
(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).
a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo-S. Daniele.

Avv. Piero Pisenti - Direttore - Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »